



Prefettura di Palermo



Piano Emergenza Esterna
AGRIGAS S.p.a. (ex Centralgas S.p.a.)
Deposito G.P.L.
Via Don Milani, 25
CARINI (PA)

Ottobre 2015



Prefettura di Palermo

- **VISTO** l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza nel territorio della provincia, curandone l'attuazione;
- **VISTO** l'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il Piano di emergenza esterna agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, curandone l'attuazione;
- **ESAMINATA** la documentazione trasmessa in data 20 settembre 2011 dalla ditta "CENTRALGAS S.p.A. in liquidazione – gestione AGRIGAS S.p.A.", di seguito nominata "AGRIGAS S.p.A. (ex Centralgas)", ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 334/99 (scheda di informazione per la popolazione), redatta in conformità all'Allegato V del decreto medesimo, per lo stabilimento sito in Carini (PA), via Don Milani n. 25;
- **CONSIDERATO** che il suddetto stabilimento, a rischio di incidente rilevante, rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e successive modifiche e integrazioni e che, pertanto, è soggetto a presentazione ai locali Uffici della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Sicilia, del "Rapporto di Sicurezza" previsto dall'art. 8 del medesimo D. Lgs;
- **VISTA** la delibera n. 119 del 9 luglio 2009 del Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale per la Sicilia qui trasmessa con lettera n. 10265 del 10 agosto 2009;
- **CONSIDERATA** la necessità di predisporre il piano di emergenza esterno per il citato stabilimento "AGRIGAS S.p.A. (ex Centralgas)" al fine di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno del suddetto stabilimento industriale a rischio rilevante, dando luogo ad un pericolo grave, immediato o differito a persone, all'ambiente ed ai beni presenti all'esterno dell'impianto in conseguenza degli effetti connessi a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;
- **PRESO ATTO** che il Piano è stato illustrato nella riunione del 5 ottobre 2015, tenutasi presso questa Prefettura alla presenza di rappresentanti degli Enti ed Uffici interessati e che lo stesso ha ricevuto il parere favorevole di tutti i partecipanti;
- **LETTI** il D.P.C.M. del 25.02.2005, con cui sono state approvate le "Linee Guida" per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del citato decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e il decreto del Ministro dell'Ambiente n. 139 del 24 luglio 2009, recante la disciplina delle consultazioni della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

D E C R E T A

è approvato il presente documento denominato: *Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Agrigas S.p.a. (ex Centralgas)." sito nel Comune di Carini (PA) – via Don Milani nr. 25.*

f.to IL PREFETTO
Cannizzo

IL DIRIGENTE SOSTITUTO
VICEPREFETTO
(Ministeri)

IL FUNZIONARIO AMM.VO
(Caserta)



Prefettura di Palermo

INDICE:

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| DECRETO DI APPROVAZIONE | pag. | 2 |
| 1) NORMATIVA DI RIFERIMENTO | pag. | 5 |
| 2) REGISTRAZIONE AGGIUNTE E VARIANTI | pag. | 7 |
| 3) ELENCO DISTRIBUZIONE | pag. | 8 |
| 4) FINALITA' DEL PIANO | pag. | 9 |
| 5) AGGIORNAMENTO ED ESERCITAZIONI | pag. | 9 |
| 6) DESCRIZIONE DEL SITO | pag. | 11 |
| - inquadramento territoriale | pag. | 11 |
| - caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata | pag. | 12 |
| - risorse idriche superficiali e sotterranee | pag. | 12 |
| - strutture strategiche | pag. | 12 |
| - infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali | pag. | 12 |
| - reti tecnologiche di servizi (reti elettriche, metanodotti etc..) | pag. | 12 |
| - dati meteorologici | pag. | 13 |
| - rischio sismico | pag. | 13 |
| - dati ceraunici | pag. | 13 |
| 7) INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO | pag. | 14 |
| - descrizione dell'attività - componenti principali dell'impianto | pag. | 15 |
| - dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo | pag. | 16 |
| 8) INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE | pag. | 17 |
| 9) SCENARI INCIDENTALI | pag. | 19 |
| - Livelli di protezione – valori di riferimento per la valutazione degli effetti | pag. | 21 |
| - Individuazione delle aree di pianificazione | pag. | 21 |
| 10) ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTI VULNERABILI | pag. | 23 |
| - censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche | pag. | 23 |
| 11) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO | pag. | 23 |
| - generalità | pag. | 23 |
| - compiti e funzioni degli Uffici ed Enti | pag. | 24 |
| ➤ la Sala Operativa h-24 | pag. | 24 |
| ➤ Gestore | pag. | 24 |
| ➤ Prefetto di Palermo | pag. | 25 |
| ➤ Comando Provinciale Vigili del Fuoco | pag. | 26 |
| ➤ Sindaco del Comune di Carini | pag. | 27 |
| ➤ Polizia Municipale di Carini | pag. | 27 |
| ➤ Questura di Palermo | pag. | 27 |
| ➤ Azienda Sanitaria Provinciale | pag. | 28 |
| ➤ Servizio Emergenza Sanitaria 118 | pag. | 28 |
| ➤ Croce Rossa Italiana (CRI) ed altri Enti di soccorso sanitario | pag. | 29 |
| ➤ A.R.P.A. Sicilia | pag. | 29 |
| ➤ Dipartimento Protezione Civile della Regione Siciliana | pag. | 29 |
| ➤ Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia) | pag. | 30 |
| ➤ RFI | pag. | 30 |
| ➤ ANAS | pag. | 30 |



Prefettura di Palermo

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| ➤ Aziende erogatrici dei servizi essenziali | pag. | 31 |
| ➤ Unità di Crisi Locale (UCL) | pag. | 31 |
| 12) CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.) | pag. | 31 |
| - Funzioni di supporto | pag. | 33 |
| 13) VIABILITÀ - vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi | pag. | 38 |
| - posti di blocco stradale | pag. | 38 |
| 14) SOSPENSIONE TRAFFICO FERROVIARIO | pag. | 39 |
| 15) EVACUAZIONE ASSISTITA | pag. | 40 |
| 16) RIPARO AL CHIUSO | pag. | 40 |
| 17) AREE DI AMMASSAMENTO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA | pag. | 41 |
| 18) ZONA ELISOCCORSO | pag. | 41 |
| 19) SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE | pag. | 42 |
| - stato di allarme | pag. | 42 |
| - definizione dei livelli di allerta | pag. | 42 |
| - segnali di allarme codificati per lo stabilimento (dal P.E.I.) | pag. | 45 |
| - prescrizioni particolari per le strutture limitrofe | pag. | 47 |
| - matrice delle azioni in caso di incidente rilevante | pag. | 47 |
| - modulistica P.E.C. per le comunicazioni dei vari livelli di allerta, allarme e cessato allarme | pag. | 47 |
| 20) RAPPORTI CON I MASS-MEDIA | pag. | 48 |
| 21) GESTIONE POST EMERGENZA – CESSATO ALLARME | pag. | 49 |
| 22) INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE | pag. | 49 |
| All.1 - RUBRICA TELEFONICA | pag. | 50 |
| All.2 - MOD.PEE1 (ATTENZIONE) | pag. | 51 |
| All.3 - MOD.PEE2 (PREALLARME) | pag. | 52 |
| All.4 - MOD.PEE3 (STATO DI ALLARME) | pag. | 53 |
| All.5 - MOD.PEE4 (STATO DI CESSATO ALLARME) | pag. | 54 |
| All.5/bis - MESSAGGIO INFORMATIVO DI EMERGENZA ALLA POPOLAZIONE | pag. | 55 |
| TERMINI E DEFINIZIONI | pag. | 56 |
| All.6 - PLANIMETRIA DELLE ZONE DI DANNO | | |
| All.7 - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO | | |
| All.8 - INFORMAZIONI PER LA POPOLAZIONE | | |



Prefettura di Palermo

1) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la redazione del presente Piano di emergenza esterno (PEE) si è fatto riferimento alle seguenti principali disposizioni e fonti normative.

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981 n. 66 concernente “Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970 n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile”
- Legge regionale 31/12/1986 n. 64 concernente "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di Protezione Civile"
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 concernente “Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile”
- Linea guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Decreto 15 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente concernente Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto
- Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno
- “Comunicare in tempo di crisi”, pubblicato nel periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile DPC informa, n. 9 di marzo-aprile 1998
- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modifiche e integrazioni, concernente Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose
- Nota prot. n. 994/028/S/22 del 27 giugno 2000 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente concernente Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente concernente “Individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio”
- Decreto 19 marzo 2001 del Ministero dell'Interno concernente “Procedure di Prevenzione Incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante”.
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici concernente “Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”
- Nota prot. n. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente i Piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 concernente Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Lettera circolare prot. n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili



Prefettura di Palermo

del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno concernente
“ Pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante”

- “Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale” emanate con DPCM 16/02/2007 (GU n. 53 del 05/03/2007).
- Decreto del ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare 24 luglio 2009 n. 139 "Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334."
- Decreto del Presidente della Repubblica nr. 151/2011;
- Legge n.100 del 12/07/2012 – Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile.



Prefettura di Palermo

3) ELENCO DISTRIBUZIONE

| | |
|---------------------------------------------------------------------------|---------|
| Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile | ROMA |
| Ministero dell'Interno – Ufficio di Gabinetto | ROMA |
| Ministero dell'Interno – Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco | ROMA |
| Ministero dell'Ambiente – Ufficio di Gabinetto | ROMA |
| Ministero Sanità | ROMA |
| Questura | PALERMO |
| Comando Provinciale Arma dei Carabinieri | PALERMO |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza | PALERMO |
| Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco | PALERMO |
| Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente | PALERMO |
| Dipartimento Regionale di Protezione Civile | PALERMO |
| Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco | PALERMO |
| Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia) – Ufficio Protezione Civile | PALERMO |
| Comune | CARINI |
| SUES 118 | PALERMO |
| Azienda Sanitaria Provinciale | PALERMO |
| ARPA Provinciale | PALERMO |
| ANAS | PALERMO |
| RFI | PALERMO |
| TELECOM | PALERMO |
| ENEL | PALERMO |
| AGRIGAS S.p.a. (ex Centralgas) | CARINI |



Prefettura di Palermo

4) FINALITÀ DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti che avvengono all'interno dello stabilimento in modo da minimizzarne gli effetti, limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni, che possono verificarsi all'esterno dello stabilimento;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

5) AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali che interessano lo stabilimento;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura di Palermo, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata organizzate dalla Prefettura. Tali esercitazioni saranno strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse, del coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione interessata.

In questa ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando – (Livello A):**
esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della Sala operativa della Prefettura di Palermo e degli altri Enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori – (Livello B):**



Prefettura di Palermo

esercitazione che prevede, oltre alle attività prevista nella precedente, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;

- **Esercitazioni su scala reale - (Livello C):**

esercitazione che prevede, oltre alle attività sopra descritte il coinvolgimento della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione nei riguardi della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati - preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del presente PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle Autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

Nella seguente **Tabella 2)** è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

| CORSO/CONFERENZE | DESTINATARI | DOCENTI (Enti ed istituzioni di appartenenza) |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Rischi di incidente rilevante e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE. | Funzionari degli Enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE | Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASP |
| Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale | Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori Previsti dal PEE | Vigili del Fuoco e Servizio 118 |
| Procedure di sala operativa | Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE | Prefettura e Vigili del Fuoco |
| Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita | Volontari di Protezione Civile e Polizia Municipale | Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASP, Protezione Civile della Regione |
| Informazione alla popolazione | Popolazione interessata dal PEE e Volontari di Protezione Civile locale | Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASP, Protezione Civile della Regione |

tabella 2 : programmi corsi e conferenze



Prefettura di Palermo

6) DESCRIZIONE DEL SITO

6.1 - Inquadramento Territoriale

Il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato, si evince dai contenuti descrittivi e cartografici elencati nei successivi paragrafi.

Si rimanda per maggiori dettagli alla planimetria (all.7). Nella successiva figura 1 viene rappresentata una immagine ortofoto dell'area occupata dallo stabilimento "AGRIGAS S.p.a."

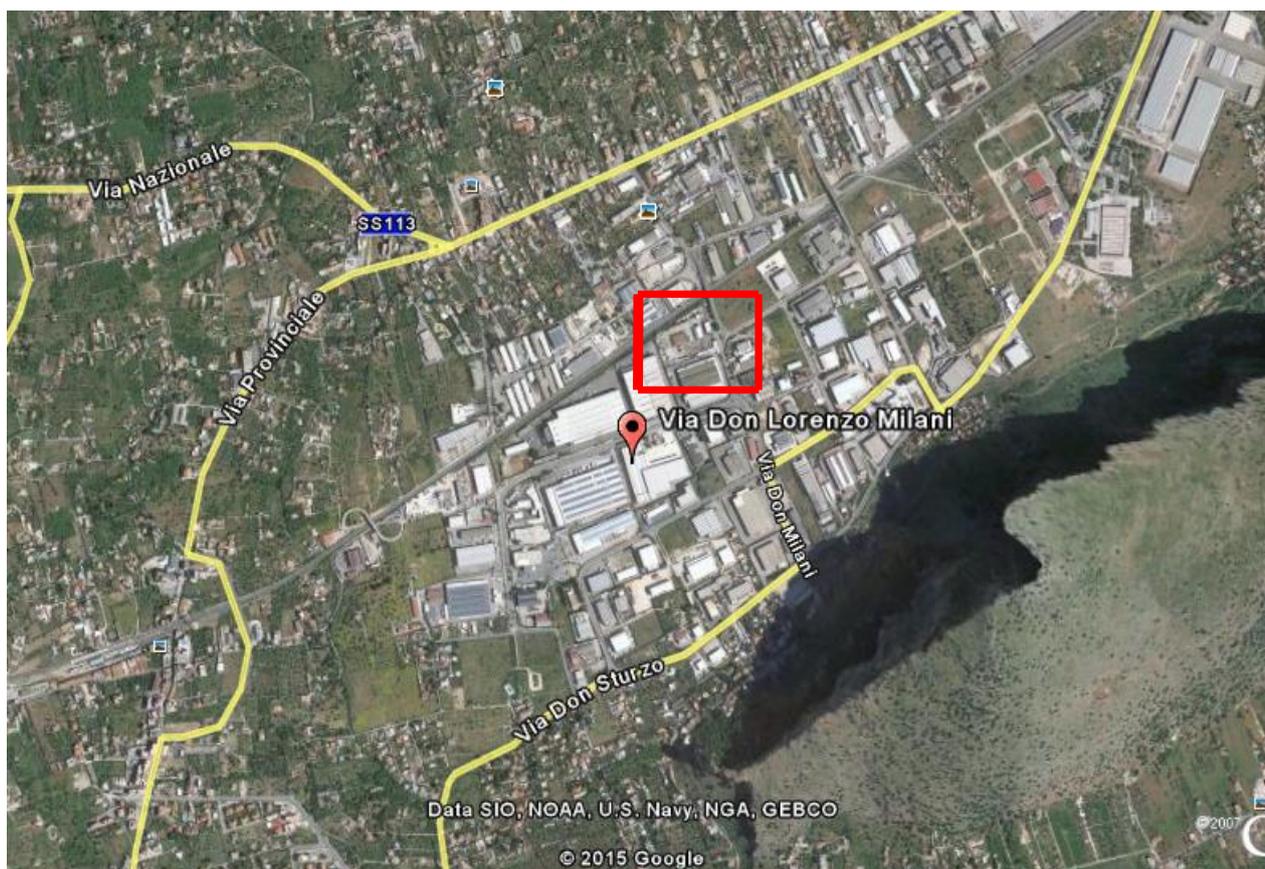


Figura 1: Ortofoto dell'area AGRIGAS S.p.a.

Ubicazione: Via Don Milani n. 25 - CARINI (PA)



Prefettura di Palermo

Coordinate geografiche:

37° 58' 17" Latitudine NORD;

13° 47' 80" Latitudine EST

6.2 - Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area risulta essere costituita da calcari dolomitici, calcareniti, calcari a rudiste e nerinee, calcari e brecce a Ellipsactinia con spessore oltre il centinaio di metri. Permeabilità media per carsismo e fessurazione. Rocce a consistenza lapidea. Condizioni di stabilità buone, legate alle caratteristiche meccaniche delle rocce presenti, alla loro giacitura nonché alla mancanza di processi morfologici evidenti che possono turbare l'equilibrio, $Q_{lim} > 2 \text{ Kg/cm}^2$. L'area è caratterizzata da una spianata sup- pianeggiante con quota attorno al ml 52 sul livello del mare, con pendenza attorno allo 0,04%.

6.3 - Risorse idriche superficiali e sotterranee

Non risultano essere presenti pozzi nelle vicinanze dello stabilimento.

6.4 - Strutture strategiche

- Stazione Carabinieri "Villagrazia di Carini", Guardia di Finanza, Corpo forestale ed Uffici decentrati del Comune di Carini – distanza circa 1.25 Km;
- Punto Territoriale di Emergenza (P. T. E.) - distanza di 3.1 Km.
- Postazione Medicalizzata 118 presso Carini - distanza di 3.1 Km.

6.5 - Infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali

- Linea ferroviaria Palermo – Trapani – Punta Raisi (sito a ridosso dello stabilimento)
- Stazione FS di Carini (ad una distanza di 1.8 Km.)
- Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo - distanza di 1.8 Km
- Strada Statale 113 Palermo – Alcamo - distanza di 0,5 Km.

6.6 - Reti tecnologiche di servizi (reti elettriche, metanodotti ecc....)

Non sono presenti importanti reti tecnologiche di servizi a parte quelle normali elettriche e telefoniche passanti per le Vie adiacenti allo stabilimento AGRIGAS spa unitamente alla linea ferroviaria Palermo – Trapani – Punta Raisi che è elettrificata.



Prefettura di Palermo

6.7 - Dati Meteorologici

Il Territorio di Carini viene classificato secondo l'indice di De Martonne, come temperato caldo, con una temperatura media annua di 18-19 gradi. Per quanto riguarda l'indice di piovosità, le precipitazioni medie annue si aggirano sui 700/800 mm di pioggia annua, distribuiti secondo una percentuale media mensile del 13% nei mesi di gennaio e febbraio, 9% nei mesi di marzo ed aprile, 4% nel mese di maggio, 2,5% nel mese di giugno, 1% nel mese di luglio, 2,5% nel mese di agosto, 6% nel mese di settembre, 12% nel mese di ottobre e 14% nei mesi di novembre e dicembre.

6.8 - Rischio sismico

Il grado di sismicità del territorio di Carini è di $S = 9$.

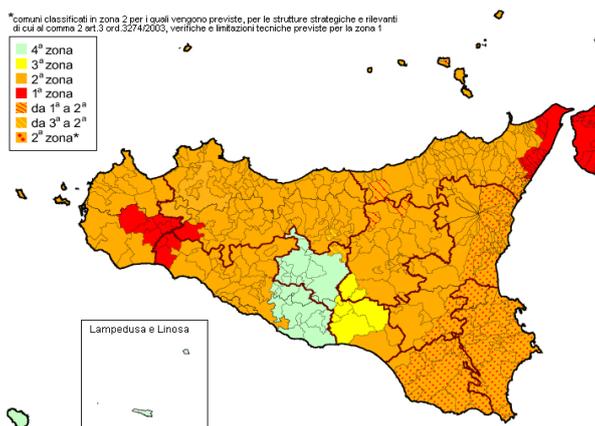


Figura 2

6.9 - Dati ceraunici

Nell'area in esame il numero di fulminazioni a terra è pari a 1,5 fulminazioni/anno*km² secondo la classificazione del territorio nazionale basata sulle norme CEI 81-1 come visibile in figura 3.



Prefettura di Palermo

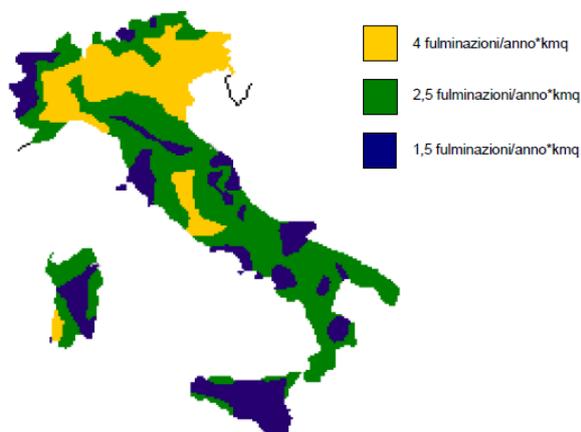


Figura 3: Zonizzazione del territorio nazionale in funzione del rischio ceraunico (CEI 81-1)

7) INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

CENTRALGAS S.p.A. gestione AGRIGAS S.r.L.
Sede Legale via Piedigrotta, 51 - 80122 Napoli
Sede Amministrativa via Piedigrotta, 51 - 80122 Napoli
Stabilimento Via Don Milani 25 - Zona Industriale Carini

Amministratore : Sig. Francesco TUCCILLO, nato a Palermo il 03/05/1949,
ivi residente in Via Catania 169 - Tel. Uff. 091 - 6250613

Resp. le di stabilimento f.f.: Sig. **AMATO Luca**, nato a Carini il 26.10.78 ed ivi
residente Via Madonna delle Grazie, 24 tel.
3493898704

Direttore d'intervento: Sig. **AMATO Girolamo**, nato a Carini il 25/07/1954
residente a Carini, Via Qualinella 13 - tel. ab.
0918674869

Lo stabilimento è collocato nel Comune di Carini (PA) e dista circa 3 Km dal nucleo urbano del predetto Comune , circa 3,5 Km dal nucleo urbano di Capaci e Km 3,5 dal centro abitato di Torretta.

Il sito in cui è costruito il deposito è di caratteristiche eminentemente industriali con costruzioni a scarsa densità.



Prefettura di Palermo

L'area occupata dal deposito è di forma rettangolare e perfettamente pianeggiante e si estende per circa 16.800 m². Lo stabilimento confina:

- a Nord con la strada ferrata Palermo/ Punta Raisi / Trapani le cui rotaie distano dal muro di confine 12 m.
- a Sud con lo stabilimento industriale I.T.G. Industria Tessile Gulì oggi inutilizzato che dista m.15 dal muro di confine;
- ad Ovest con lo stabilimento industriale per la distribuzione di alimenti "C.E.D.I. SISA" ;
- ad Est con la Via Don Milani larga 30 m.

L'accesso è costituito da due passi carrai larghi m.5,50 muniti di cancelli metallici alti m.2,50 sulla Via Don Milani.

L'area dello stabilimento è recintata con muratura la cui altezza complessiva è di m.2,50.

La classificazione urbanistica della zona identificata nel catasto terreni è di tipo industriale foglio 16 – particella 1825.

7.1 – Descrizione dell'attività – Componenti principali dell'impianto

Presso lo stabilimento AGRIGAS S.p.A. si effettua la ricezione, stoccaggio, travaso ed imbottigliamento di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) con quantitativi in deposito massimo 960 ton (920 ton in n. 5 serbatoi tumulati da 400 mc cad e 40 ton in bombole), cosicché l'attività risulta soggetta a NOTIFICA ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 334/99 in materia di attività a rischio di incidente rilevante.

In **allegato 7** è riportata la planimetria generale del deposito, che occupa una superficie di circa 16.800 mq, nella quale sono indicati tutti gli elementi principali costitutivi del deposito stesso e precisamente:

- 1- Palazzina uffici
- 2- Capannone di imbottigliamento
- 3- N° 5 serbatoi tumulati per lo stoccaggio del GPL da mc. 400/cad – Øi= 4.000 mm. Lt= 33.200 mm. Sala pompe e compressori GPL
- 4- Serbatoio di riserva idrica antincendio metallico cilindrico ad asse verticale da 630 mc. Ø 9.000 mm – H= 10.000 mm.
- 5- Sala pompe antincendio e compressori aria.
- 6- Locale gruppo elettrogeno
- 7- Magazzino generale
- 8- Officina manutenzione bombole
- 9- Magazzino vernici
- 10- Pozzo con pompa sommersa da 60 mc/h
- 11- Ex sala pompe antincendio
- 12- Locale compressori d'aria.
- 13- Ex vasca di riserva idrica da 170 mc.
- 14- Ex cabina comandi antincendio
- 15- Pesa a ponte per ATB 16x3 mt.
- 16- N. 2 Punti di travaso ATB.
- 17- Sala pompe e compressori GPL



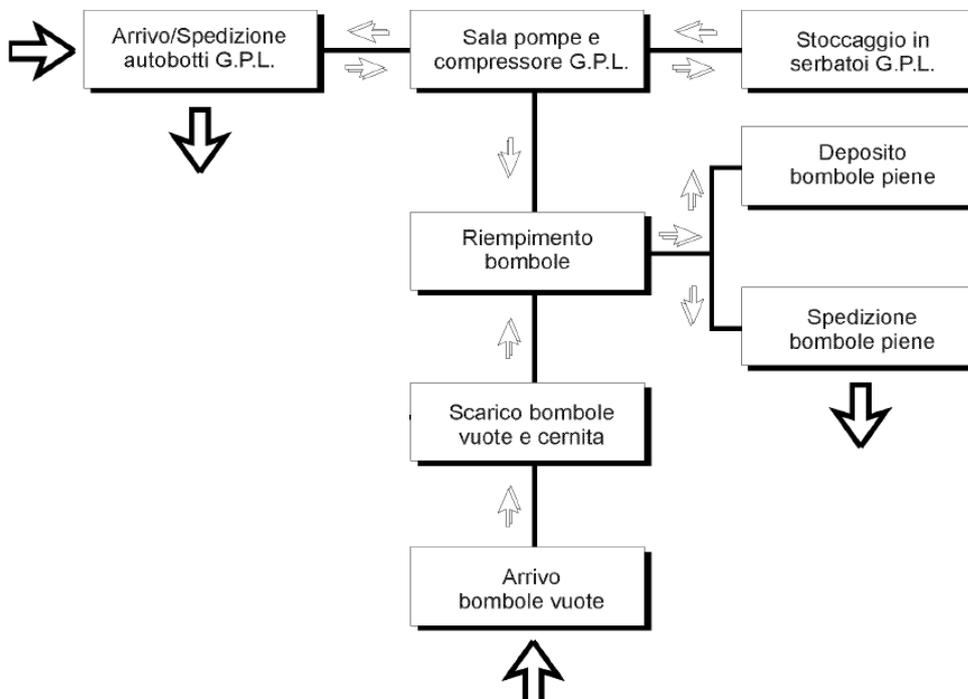
Prefettura di Palermo

- 18- Parcheggio autovetture.
- 19- Locali servizi operai.
- 20- Zona deposito bombole pallettizzate piene (21x10 mt.)
- 20b- Zona deposito bombole vuote
- 21- Cabina ENEL.
- 22- Zona sosta ATB. N° 2 aree 25x6,5 mt

7.2 - Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo

Il processo di lavorazione consiste essenzialmente nella movimentazione e deposito in serbatoi a pressione cilindrici orizzontali fuori terra di gas di petrolio liquefatto, comprendente le seguenti fasi:

- rifornimento del G.P.L. tramite autocisterne nei serbatoi di stoccaggio del deposito;
- stoccaggio in serbatoi;
- formazione di miscela da quantitativi di butano e propano opportunamente proporzionati;
- imbottigliamento, deposito temporaneo delle bombole, spedizione delle bombole;
- caricamento di autobotti speciali per il rifornimento all'esterno dei serbatoietti di G.P.L. sfuso.





Prefettura di Palermo

8) INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel deposito la sostanza movimentata è il G.P.L., cioè propano commerciale e butano commerciale, nonché miscele di propano e butano commerciale.

La classificazione delle miscele commerciali, secondo la normativa vigente - D.M. 13/10/1994, S.O. alla G.U nr. 265 del 12.11.1994, è la seguente:

- Miscela A (butano commerciale): tensione di vapore a 70 °C non superiore a 10.79 bar e densità a 50 °C non inferiore a 0.525;
- Miscela A0: tensione di vapore a 70 °C non superiore a 15.69 bar e densità a 50 °C non inferiore a 0.495;
- Miscela A1 : tensione di vapore a 70 °C non superiore a 20.6 bar e densità a 50 °C non inferiore a 0.485;
- Miscela B: tensione di vapore a 70 °C non superiore a 25.5 bar e densità a 50 °C non inferiore a 0.450;
- Miscela C (propano commerciale): tensione di vapore a 70 °C non superiore a 30.4 bar e densità a 50 °C non inferiore a 0.440.

Caratteristiche chimico - fisiche

| | |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| Stato fisico | GAS LIQUEFATTO |
| Colore | INCOLORE |
| Odore | CARATTERISTICO - LIM. OLFATT. 1-2% |
| Solubilità in acqua | 6.5 % V/V (a 20 °C) |
| Solubilità nei principali solventi organici | ETANOLO – ETERE |
| Densità relativa all'acqua | 0.49 |
| Peso specifico dei vapori, relativo all'aria | 1.53 |
| Punto di fusione | - 187.65 °C |
| Punto di ebollizione | - 42.1 °C |
| Punto di infiammabilità | - 104.4 °C |
| L.E.L. e U.E.L. in aria (% in volume) | INF. = 2.1 % - SUP. == 9.5 % |
| Temperatura di autoaccensione | 468 °C |
| Tensione di vapore | 8.8 bar a 20 °C |
| Reazioni pericolose | Può reagire con materiali ossidanti. Pericoloso per incendio od esplosione se innescato |



Prefettura di Palermo

Classificazione ed etichettatura

| | |
|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipo | |
| Simbolo di pericolo | FIAMMA CON INDICATA LA LETTERA F + |
| Indicazione di pericolo | F + (Estremamente infiammabile) |
| Fraresi di rischio | R12 - ESTREMAMENTE INFIAMMABILE |
| Consigli di prudenza | S2 - CONSERVARE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI S9 - CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO S16 - CONSERVARE LONTANO DA FIAMME O SCINTILLE - NON FUMARE |

Informazioni tossicologiche

| | |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Vie di penetrazione | |
| Tossicità acuta | LC 50 (INALAZIONE TOPO) = 658 mg/m ³ /4 h Una esposizione di 10' ad una concentrazione di 10000 ppm provoca sonnolenza ma nessuna altra evidenza di effetto sistematico. Prodotto leggermente narcotico. I vapori possono determinare effetto irritante a carico delle mucose. |
| Tossicità cronica | Non sono state riferite evidenze di tale effetto |
| Corrosività/potere irritante per | CUTE leggere ustioni da freddo per contatto con il liquido. Non è irritante allo stato gassoso. OCCHIO gravi danni da freddo per contatto con il liquido. Non è irritante allo stato gassoso. POTERE SENSIBILIZZANTE non sono state riferite evidenze di tale effetto |
| Cancerogenesi | Non presenti evidenze |
| Mutagenesi | Non presenti evidenze |
| Teratogenesi | Non presenti evidenze |

Controlli sanitari di legge (DPR 303/56)

Non sono previsti controlli sanitari di legge



Prefettura di Palermo

Limiti di esposizione

| | |
|----------------------|----------------------------------------------|
| ACGIH | ANNO 1983 - 84 |
| TLV - TWA | 800 ppm = 1900 mg/m ³ |
| Precauzioni speciali | Ventilazione forzata e captazione dei vapori |

Criteri di immagazzinamento

| |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Conservare le bombole in luogo fresco e ben ventilato, al riparo dai raggi solari e lontano da fonti di calore. Proteggere le bombole da possibili urti. Impianti elettrici di sicurezza. Mettere a terra apparecchiature metalliche contenenti butano per evitare la formazione di cariche elettrostatiche. |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Norme per il trasporto

| | |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------|
| Numero O.N.U. | 1011 |
| Trasporto stradale e ferroviario | RID/ADR CLASSE 2 - 3 t F.S. All. 7 CLASSE 7a gr 2 - 6 |
| Trasporto marittimo | M.M.M. CLASSE 2.24 I.M.C.O. CODICE 2 CLASSE 2070 |
| Trasporto aereo | I.A.T.A. CATEGORIA = |

Criteri per la manipolazione

| |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Usare comuni indumenti da lavoro con guanti, occhiali e maschera antigas con filtro per vapori organici in caso di forte inquinamento. Utilizzare scarpe ed attrezzi antiscintilla |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

9) SCENARI INCIDENTALI

L'analisi degli eventi incidentali è stata sviluppata, secondo i criteri dell'Appendice III del DM 15/05/96 "Analisi preliminare per individuare aree critiche di attività industriale" di cui all'Allegato I del DPCM 31/03/89.

Ai sensi della già citata Appendice III del DM 15/05/96 alcune tipologie di eventi incidentali sono state escluse dal novero di quelle da prendersi a riferimento purché siano verificate determinate condizioni di carattere impiantistico e gestionale.

In alcuni casi la tipologia incidentale assume un'eventualità così remota da costituire un rischio marginale per il deposito e pertanto può essere trascurata.

Per quanto al deposito d'interesse sono da considerarsi marginali le seguenti tipologie incidentali:

- collasso termico con bleve del serbatoio: tale evento è marginale in quanto i serbatoi di stoccaggio sono del tipo ricoperti di terra e l'unità di stoccaggio è in Categoria A, come precedentemente precisato;
- collasso termico con bleve dell'autocisterna: tale evento è marginale in quanto i punti di travaso:
 - sono dotati di muro tagliafiamme;
 - sono equipaggiati con impianto fisso di raffreddamento;



Prefettura di Palermo

- hanno dispositivi di pesatura interamente fuori terra;
 - l'unità è in Categoria A.
 - gli organi di collegamento impianto/autobotte sono dotati di valvole pneumatiche ON/OFF in radice comandate in automatico dai rilevatori di gas e pertanto è assicurata la rapida intercettazione dei rilasci lato impianto;
 - tutte le autobotti che accedono al deposito sono dotate di valvole di fondo tipo Fisher che, comandate da più punti dell'autobotte, assicurano l'intercettazione dei rilasci di GPL alimentati dall'autobotte stessa;
- rottura maggiore di serbatoio, tubazione e macchinario di movimentazione: è marginale il rischio derivante da rottura di serbatoio, tubazione e macchinario di movimentazione con un diametro equivalente superiore a 2" in quanto tutte le unità del deposito d'interesse risultano in Categoria A.;
- i serbatoi, le tubazioni ed il macchinario di movimentazione sono protetti dall'urto di mezzi mobili;
 - il Sistema di Gestione della Sicurezza della AGRIGAS S.P.A (ex Centralgas) prevede:
 - che le operazioni di sollevamento di carichi pesanti e comunque l'accesso in area impianto di macchine operatrici è ammesso solo ad impianto fermo con tubazioni intercettate;
 - in caso di condizioni anomale per bassa temperatura il sistema interessato è messo fuori servizio e bonificato al fine delle verifiche necessarie ad evidenziare eventuali fenomeni di fragilizzazione dei materiali;
 - le procedure operative e di manutenzione sono tali da impedire fenomeni di bassa temperatura nei serbatoi di stoccaggio.

Alla luce di quanto sopra espresso, lo scenario incidentale credibile per l'attività in esame risulta un rilascio di GPL da una sezione di efflusso con diametro equivalente di 2", e quindi con una portata di 15 Kg/s secondo Appendice III del DM 15/05/96, perdurante per un tempo di 20 s in quanto tutte le unità del deposito sono in Categoria A ed equipaggiate con valvole pneumatiche comandate in automatico dai rilevatori di gas.

A fronte dei rilasci come sopra valutati sono da escludere di scenari incidentali con conseguenze connesse a radiazione termica stazionaria, stante la limitata durata dei rilasci, mentre, per quanto si evince dalla tabella 1) sottostante, lo scenario incidentale credibile risulta un flash-fire che in condizioni atmosferiche D/5 dà luogo:

- quantità di gas compresa nei limiti di esplosività: 200 kg. Ne consegue che, trattandosi di dispersione di rilasci in ambienti aperti o al più semiconfinati, è marginale, ai sensi dell'Appendice III del DM 15/05/96, il rischio di UVCE;
- **soglia di elevata letalità (LFL) = 70 m;**
- **soglia per inizio letalità (50% LFL) = 110 m.**



Prefettura di Palermo

Tabella 1

| Area | Scenario incidentale | FLASH-FIRE | | IRRAGGIAMENTO | | | | |
|------|----------------------------|------------|------------|--------------------------------|---------------------------|------------------------|------------------------------|----------------------------|
| | | LFL | 1/2 LFL | Danni alle struttu re | Elevata letalità | Inizio letalità | Lesioni irrevers ibili | Lesioni reversibi li |
| | | | | 12,5 kW/m ² | 12,5 kW/m ² | 7 kW/m ² | 5 kW/m ² | 3 kW/m ² |
| | Dispersione GPL | 70 | 110 | - | - | - | - | - |

9.1 - Livelli di protezione – valori di riferimento per la valutazione degli effetti

Valori di riferimento per la valutazione degli effetti (G.P.L.)

| Fenomeno fisico | Soglie di danno a persone e strutture | | | | |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------------------------------------|
| | Elevata letalità | Inizio letalità | Lesioni irreversibili | Lesioni reversibili | Danni a strutture Effetti domino |
| Incendio (radiazione termica stazionaria) | 12.5 kW/m ² | 7 kW/m ² | 5 kW/m ² | 3 kW/m ² | 12.5 kW/m ² |
| BLEVE/fireball (radiazione termica variabile) | Raggio fireball | 350 kJ/m ² | 200 kJ/m ² | 125 kJ/m ² | 800 m da stocc. in cilindri 100 m da parco bombole |
| Nubi di vapori infiammabili/flash-fire | LFL | 1/2 LFL | | | |
| Esplosioni/UVCE (sovrappressioni di picco) | 0.6 bar 0.3 bar ⁽¹⁾ | 0.14 bar | 0.07 bar | 0.03 bar | 0.3 bar |

⁽¹⁾ da assumere in presenza di edifici o altre strutture il cui collasso possa determinare letalità indiretta

9.2 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PIANIFICAZIONE

- Prima Zona (all'interno della LINEA **VERDE**) “sicuro impatto”: (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti di elevata letalità per le persone. In questa zona, l'intervento di protezione consiste, in generale, nel disporre il rifugio al chiuso delle persone. Solo in casi particolari, previa valutazione tecnica da parte dei Vigili del Fuoco sui prevedibili effetti dell'incidente, l'intervento di protezione potrebbe consistere nell'evacuazione della popolazione. Il Comune di Carini è tenuto ad attivare un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo.
- Seconda zona (all'interno della LINEA **BLU**) “danno”: (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale consiste nel rifugio al chiuso.
- Terza zona (all'interno della LINEA **VIOLA**) “attenzione”: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Anche in tale zona l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.



Prefettura di Palermo

Ciò premesso, dall'esame dei risultati dell'analisi incidentale, validata dal Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia (delibera n. 119 del 9.07.2008 – acquisita agli atti di questa Prefettura con prot. 56179 dell'8.9.2009) nell'ambito dell'istruttoria tecnica prevista dal D.Lvo 334/99 per lo stabilimento Centralgas, emerge che le distanze di sicuro impatto e di danno non si estendono oltre i 110 m metri dai centri di pericolo individuati nel rapporto di sicurezza.

L'area di involuppo delle suddette zone (area di intervento) si estende alle immediate vicinanze dello stabilimento.

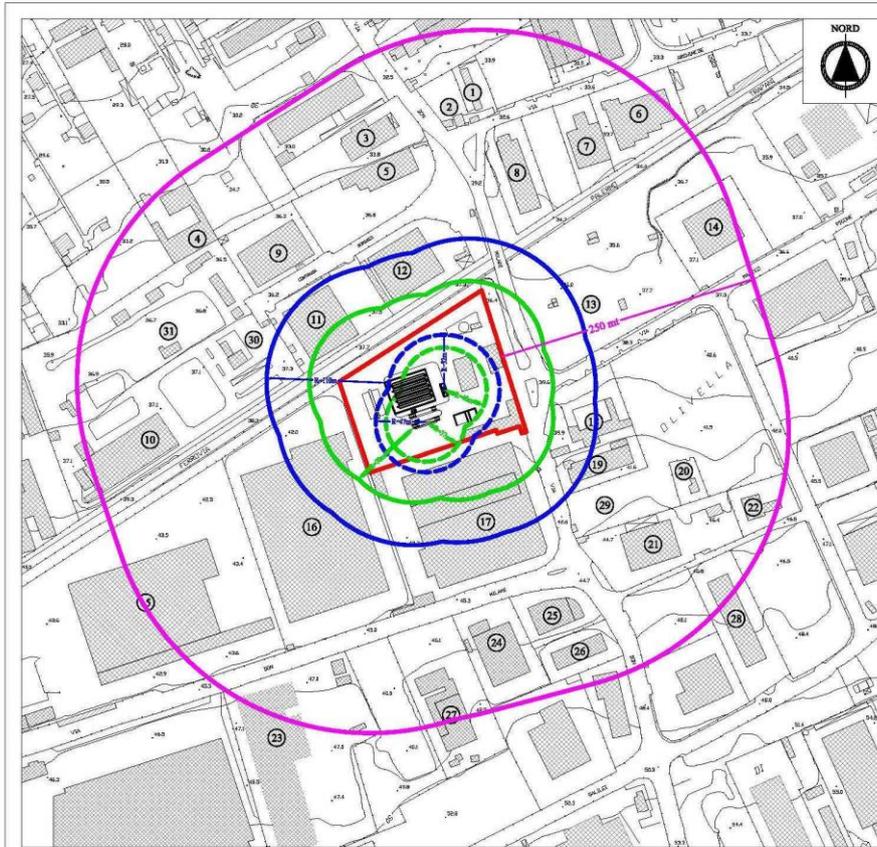
L'area di attenzione viene determinata in **250 m** a partire dai suddetti centri di pericolo, per tenere conto anche delle condizioni meteo più sfavorevoli.

In definitiva si identificano le seguenti distanze di pianificazione misurate dai centri di pericolo :

1^ zona di sicuro impatto e di danno (area di intervento): metri 110

2^ zona di attenzione: metri 250

L'area di pianificazione, ottenuta come involuppo dei cerchi di danno e di attenzione è riportata in apposito elaborato grafico allegato (AII.1) e nella figura sottostante.



| LEGENDA | |
|---------|----------------------------------------------------------|
| | SOGLIA DI ATTENZIONE R = 250 MT. (D.M. 15.05.1996) |
| | SOGLIA INIZIO LETALITA' R = 110 MT. (D.M. 15.05.1996) |
| | SOGLIA ELEVATA LETALITA' R = 70 MT. (D.M. 15.05.1996) |
| | SOGLIA INIZIO LETALITA' INVILUPPO AREE DI DANNO |
| | SOGLIA ELEVATA LETALITA' INVILUPPO AREE DI DANNO |



Prefettura di Palermo

10) ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI

10.1 - Censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche *entro 1 Km.:*

- Linea ferroviaria Palermo – Trapani – Punta Raisi (**sita a ridosso dello stabilimento**)
- Attività commerciali (ad una distanza di 0,460 Km.)

Ulteriori centri sensibili e infrastrutture critiche *oltre 1 Km.:*

- Scuola “Guttuso” (ad una distanza di 1,8 Km.)
- Spazio destinato allo sport (ad una distanza di 1,75 Km.)
- Area industriale commerciale (ad una distanza di 1,8 Km.)
- Centro abitato di Carini (ad una distanza di 3.00 Km.)
- Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo (ad una distanza di 1.8 Km.)
- Strada Statale 113 Palermo – Alcamo (ad una distanza di 0.5 Km.)
- Comando Polizia municipale di Carini (ad una distanza di 2.8 Km.)
- Punto Territoriale di Emergenza (P.T.E.) – (ad una distanza di 3.00 Km.)
- Campo di calcio “Pasqualino” (ad una distanza di 2.75 Km.)
- Centrale Telecom via S. Anna (ad una distanza di 2.8 Km.)

Dalle indicazioni fornite dalla Polizia Municipale del Comune di Carini, nelle “ZONE DI SICURO IMPATTO E DI DANNO (aree di intervento entro i 110 m.) insistono le infrastrutture industriali che di seguito vengono elencate (vedi elaborato grafico con identificazione numerica delle infrastrutture):

- a) n. 11 - Sgroi – Deposito e distribuzione prodotti alimentari – tel 0918815710;
- b) n. 12 “Mediterranea” Arredamenti modulari – tel 0918661795;
- c) n. 16 “Cedi Sisa” deposito e distribuzione di prodotti alimentari – tel 0918662419-0918816372;
- d) n. 17 “Guli” industria tessile – non attiva;
- e) n. 18 “Dolce Carollo” industria dolciaria – tel 0918680646;
- f) n. 19 “Sicilgel” industria gelati – tel. 0917794298-0918660731.

Non sono presenti nelle predette zone di attenzione centri sensibili e infrastrutture critiche.

11) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

11.1 - Generalità

Il modello organizzativo di intervento è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Palermo, quale Autorità Preposta (AP) all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto ed, in particolare, quella del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio di emergenza Sanitaria 118 di Palermo a cui il Prefetto di Palermo attribuisce, rispettivamente, la Direzione Tecnica dei Soccorsi e la Direzione dei Soccorsi Sanitari.



Prefettura di Palermo

E' emersa anche la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando a tal fine una nuova funzione - denominata Unità di Crisi Locale (U.C.L.) che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta "2" e "3", meglio descritte nel paragrafo seguente, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatisi all'interno dello stabilimento industriale in questione e con effetti all'esterno dello stesso.

L'U.C.L. dovrà essere composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento e le funzioni di Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA Sicilia, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento.

Tale necessità trova fondamento sia perché i rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o sostanze tossiche), causati dagli incidenti, si manifestano rapidamente, sia perché il Sindaco del Comune di Carini, quale autorità locale di protezione civile, pur assumendo l'immediata direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione provvedendo agli interventi necessari, non ha, di fatto, a disposizione contro gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, le specifiche risorse strumentali e le qualificate risorse umane per poter gestire tecnicamente gli scenari incidentali oggetto del PEE.

Per le stesse ragioni, la direzione tecnica dell'intervento deve essere assunta dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato.

11.2 - Compiti e Funzioni degli Enti ed Uffici

➤ La Sala Operativa H24

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, la Sala operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, fino a quando l'emergenza non comporterà l'attivazione da parte del Prefetto del P.E.E. e, quindi, il conseguente trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Palermo.

➤ Gestore

In caso di evento incidentale, il gestore (atteso che in presenza di feriti attiverà, secondo le disposizioni di carattere generale, il S.U.E.S 118):

- attiva il PEI e valutata l'entità dell'incidente, eventualmente:
 - allerta tempestivamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;
 - informa il Prefetto, il Sindaco del Comune di Carini, il Dipartimento Regionale della



Prefettura di Palermo

Protezione Civile del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 334/1999;

- allerta il DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) di RFI al nr. di cell. 3138042748 – fisso 091/6033923;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiornando le informazioni e comunicando direttamente con il Prefetto.
- resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo intervenuto sul posto.

➤ **Compiti dei Datori di Lavoro delle attività presenti in zone di pianificazione.**

Il paragrafo 10.1) riporta le aziende presenti nelle “ZONE DI SICURO IMPATTO E DI DANNO (aree di intervento entro i 110 m.) con rispettivi numeri telefonici.

Tale elenco sarà soggetto ad aggiornamento periodico da parte dell'Amministrazione comunale.

I datori di lavoro di tali attività, nel rispetto degli artt. 18, 43 e 44 (compiti del Datore di lavoro), art. 25 e 41 (obblighi del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria) ed art. 36 (Informazione – Formazione e Addestramento) del D.Lgs 81/08, alla luce dei contenuti della scheda di cui all'ALLEGATO V del D.lgs. 334 /99 e della campagna informativa svolta dal Comune di Carini , adotteranno le misure per il controllo anche per tale situazione di rischio fornendo istruzioni *“affinché i propri lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa”*.

Tali misure dovranno tener conto che l'allontanamento dei lavoratori dall'attività produttiva può essere effettuato esclusivamente nella fase di PREALLARME.

Una volta dichiarato lo STATO di ALLARME dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del “RIFUGIO AL CHIUSO” .

L'eventuale EVACUAZIONE dei lavoratori in stato di allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione secondo le modalità del presente .

Pertanto il datore di lavoro deve quindi provvedere a che:

- esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell' azienda il documento formale “ Piano di emergenza”, comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso attivazione del presente PEE;
- siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell'emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso attivazione del presente PEE;

➤ **Prefetto di Palermo (AP)**

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Palermo, in qualità di **Autorità Preposta**:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in



Prefettura di Palermo

- corso;
- attiva e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed istituisce in loco, qualora ritenuto opportuno, il Centro Operativo Misto (COM), ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. n.66/1981;
 - informa gli Organi Centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), i Prefetti delle Province limitrofe ed i Sindaci dei Comuni limitrofi, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del D.Lgs. n.334/1999;
 - acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi e del Dipartimento della Protezione Civile;
 - assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
 - assicura la delimitazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale con l'ausilio degli organi tecnici, delle FF.OO. e delle unità di personale della Polizia Municipale;
 - valuta e decide con il Sindaco del Comune di Carini, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti (Unità di Crisi Locale) o dalle funzioni di supporto, più avanti elencate;
 - sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto Stampa;
 - accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
 - valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
 - valuta costantemente con il Sindaco del Comune di Termini Imerese, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiarare il cessato allarme;
 - richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente all'A.R.P.A. Provinciale, all'A.S.P. e al Comune di Carini.

➤ **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo**

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, mettendo in atto le procedure operative di soccorso tecnico e raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare



Prefettura di Palermo

- altre misure suggerite dalle circostanze da valutare direttamente sul campo;
- individuano le zone di danno per consentire la relativa delimitazione, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di Polizia.

➤ **Sindaco del Comune di Carini**

In caso di evento incidentale, il Sindaco del Comune di Carini:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal PEE per la viabilità e per l'evacuazione assistita;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata, preventivamente individuate;
- censisce e tiene aggiornato l'elenco delle eventuali persone disabili residenti nella zona delimitata da una circonferenza di raggio 250 mt. intorno alla AGRIGAS S.p.a., fornendo tale dato al DSS;
- aggiorna periodicamente le variazioni delle aziende attualmente censite;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

➤ **Polizia Municipale di Carini**

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza nella Zona bianca;
- coadiuva la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi individuati, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso. Il personale della Polizia Municipale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).

➤ **Questura di Palermo**

Il Questore di Palermo, nell'ambito delle consolidate procedure di coordinamento, coordina per gli aspetti concernenti l'ordine e la sicurezza pubblica, tutti gli interventi di tutte le Forze dell'Ordine, (Commissariato P.S., Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale Regionale, Polizia Stradale), della Polizia Municipale di Carini e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:



Prefettura di Palermo

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predisporre e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali delimitazioni nella Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale di Carini e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale e degli altri Enti di cui al punto 13, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo efficace, corretto ed ordinato. Il personale delle FF.OO. può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).

➤ **Azienda Sanitaria Provinciale**

In caso di evento incidentale, l'A.S.P. dopo avere attivato l'Unità di Crisi Aziendale:

- delega un proprio rappresentante presso il C.C.S. riunito in Prefettura e raccordandosi con l'A.P. invia sul posto dell'incidente i Tecnici della Prevenzione per una valutazione della situazione;
- allerta, sentito il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, per la parte di propria competenza e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF (Piani di Emergenza per il Massiccio Afflusso dei Feriti);
- attiva, qualora ritenuto necessario, la sorveglianza sanitaria;
- provvede, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale:
 - ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), per la parte di propria competenza;
 - fornisce all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente. Il personale dell'A.S.P. può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).

➤ **Servizio Emergenza Sanitaria 118 di Palermo**

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- invia il personale sanitario per effettuare il soccorso urgente;
- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, con cui dovranno collaborare l'A.S.P. e gli altri Enti previsti ed attivati;
- interviene nelle Zone di danno (Zona gialla solo previa autorizzazione del Direttore Tecnico



Prefettura di Palermo

dei Soccorsi) per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale;

- assicura il trasporto ed il ricovero di eventuali feriti. Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di dispositivi di protezione individuale; in caso contrario opererà solo nella Zona sicura (Zona bianca).
- assicura, sentito il DTS, l'utilizzo di un Posto Medico Avanzato (PMA) e di una tenda NBCR.

➤ **Croce Rossa Italiana di Palermo (CRI) ed altri Enti di soccorso sanitario**

In caso di evento incidentale, la CRI e gli altri Enti di soccorso:

- inviano il proprio personale sanitario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118;
- assicurano in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti. Il personale della CRI e degli altri Enti di soccorso può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).

➤ **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia**

In caso di evento incidentale, l'ARPA Sicilia anche con la propria Struttura Territoriale di Palermo:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza.
- effettua, di concerto con l'A.S.P., ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, per la parte di propria competenza;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'A.S.P., le attività di bonifica del territorio all'esito dell'allarme, per la parte di propria competenza. Il personale dell'ARPA Sicilia può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).

➤ **Dipartimento Protezione Civile della Regione Siciliana**

Provvede, qualora necessario, all'attivazione dei Gruppi Comunali di Protezione Civile dei Comuni limitrofi, di altri Comuni della Regione o di altre associazioni di volontariato e mette a disposizione eventuali mezzi in dotazione.

I volontari del Comune di Carini o degli altri gruppi comunali e associazioni di volontariato attivate dalla Sala Operativa regionale di Protezione Civile possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicura (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato ed equipaggiato.



Prefettura di Palermo

Pertanto, in caso di evento incidentale, volontari dei gruppi comunali o delle associazioni di volontariato possono:

- supportare le FF.OO. e la Polizia Municipale di Carini per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri raccolta.

➤ **Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia)**

La Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia Regionale) assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa e mette a disposizione eventuali mezzi in dotazione.

Il personale dell'ex Provincia Regionale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).

➤ **RFI**

Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) della RFI attiverà, se necessario, l'immediato blocco del traffico ferroviario sul tratto interessato, indirizzando i treni sulla tratta verso le stazioni di Carini e Isola delle Femmine fino a cessato allarme e sospenderà qualsiasi intervento di manutenzione in atto. Eventuali agenti presenti sulla linea in ragione di interventi di manutenzione saranno avvisati del pericolo tramite apposite segnalazioni visive attivate dal gestore dello stabilimento.

➤ **A.N.A.S.**

Preventivamente notiziata dall'U.C.L., si attiva la sala operativa di Palermo SOC PA:

- a) fornisce un quadro informativo circa lo stato della mobilità locale, evidenziando particolari criticità;
- b) fornisce un quadro informativo circa i danni subiti dalle infrastrutture stradali sia gestite direttamente che in concessione, presenti sul territorio colpito dall'emergenza;
- c) propone, nell'ambito delle proprie competenze, l'adozione di misure di viabilità alternativa ed eccezionale, volte in particolare a garantire il sistema dei soccorsi;
- d) collabora, compatibilmente con le proprie risorse, nel reperimento e messa a disposizione, anche attraverso le società controllate e appaltatrici, di mezzi d'opera, macchinari ed attrezzature che dovessero rendersi necessarie;
- e) mette a disposizione le strutture ed infrastrutture logistiche (elisuperfici, magazzini e spazi per l'ammassamento di mezzi e risorse utili ai soccorritori);
- f) consente ai soccorritori l'accesso agevolato ai caselli; fornisce informazioni di utilità agli automobilisti in collaborazione con il CCISS e ISORADIO, i concessionari autostradali anche attraverso l'impiego di pannelli a messaggio variabile;
- g) supporta le necessarie misure, anche d'intesa con gli enti locali coinvolti e le organizzazioni di volontariato, finalizzate a garantire un adeguato livello di informazione ed eventuale assistenza agli automobilisti.



Prefettura di Palermo

➤ Aziende erogatrici dei Servizi Essenziali

I responsabili delle aziende fornitrici dei servizi essenziali (elettrici, idrici, telefonici, gas etc. etc.) garantiranno gli interventi immediati sul luogo dell'incidente al fine di assicurare la continuità e/o l'interruzione degli stessi durante la gestione dell'emergenza. In particolare la società Telecom Italia assicurerà, qualora necessario, un collegamento ponte-radio.

➤ Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire sul luogo dell'incidente le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidenti verificatisi all'interno dello stabilimento industriale, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.

Nella Figura 7 è riportato l'assetto operativo dell'UCL in riferimento ai livelli di allerta 2 e 3 riportati nei paragrafi successivi.

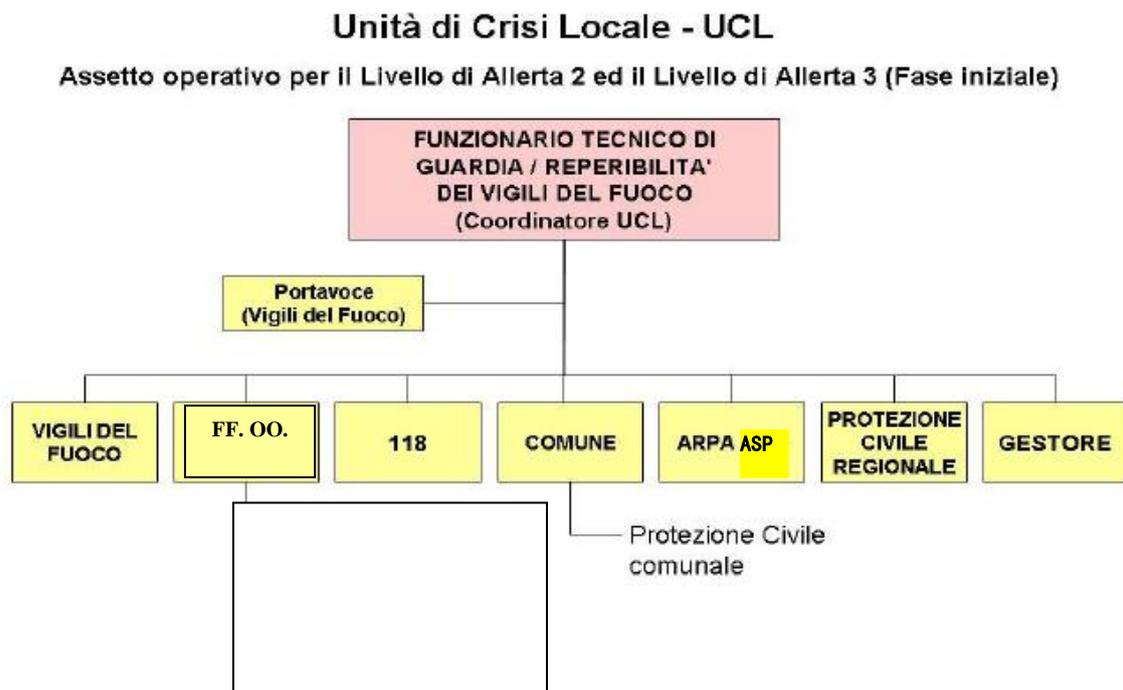


Figura 7 Assetto operativo dell'Unità di Crisi Locale (UCL)

12) CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C. C. S.)

Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) costituisce l'organo collegiale di consulenza e di supporto all'attività di coordinamento del Prefetto che lo convoca presso la sede della Prefettura – UTG o altra sede idonea ritenuta all'occorrenza disponibile e lo presiede.

Il Prefetto, in relazione alla natura dell'emergenza, agli sviluppi della situazione convoca tutti o in parte i membri del C.C.S. di seguito indicati:



Prefettura di Palermo

- Assessore Regionale alla Sanità Palermo
- Commissario Straordinario Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Provincia Regionale Palermo)
- Sindaco del Comune di Carini
- Comandante del II Comando delle Forze di Difesa San Giorgio a Cremano
- Questore Palermo
- Comandante Provinciale Carabinieri Palermo
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza Palermo
- Direttore Regionale Vigili del Fuoco Palermo
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Palermo
- Comandante Capitaneria di Porto Palermo
- Comandante Sezione Polizia Stradale Palermo
- Dirigente Generale Dipartimento Protezione Civile Regione Sicilia
- Direttore Centrale Operativa S.U.E.S. 118 Palermo
- Direttore Generale A.S.P. Palermo
- Presidente Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana C.R.I. Palermo
- Dirigente A.R.P.A. Provinciale Palermo
- Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile Palermo
- Direttore Circoscrizione Aeroportuale Palermo
- Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo (già Provveditorato agli Studi)
- Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche per la Sicilia Palermo
- Rettore Università degli Studi Palermo
- Direttore Provinciale della Motorizzazione Civile Palermo
- Sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali Palermo
- Direttore Generale "Ospedale ARNAS Civico"
- Direttore Generale Azienda Ospedali Riuniti "Villa Sofia – Cervello"
- Direttore Generale Azienda Universitaria Policlinico Palermo
- Presidi Ospedalieri afferenti all'A.S.P. di Palermo
- Presidente AMAP S.p.A. Palermo
- Ispettore Ufficio Provinciale del Lavoro Palermo
- Presidente Consorzio Autostrade Siciliane Palermo
- Capo Compartimento Viabilità per la Sicilia Palermo dell'Ente Nazionale Strade
- Direttore Regionale Sicilia "Telecom Italia" Palermo
- Direttore Enel – Distribuzione
- Direttore Territoriale Produzione R.F.I. (Ferrovie dello Stato) Palermo

Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) può essere integrato nella sua composizione dalle funzioni di supporto di seguito elencate, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.



Prefettura di Palermo

12.1 Funzioni di Supporto

C.O.C. – CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Con determina nr. 101 del 26 settembre 2012, il Sindaco di Carini ha nominato i seguenti responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale :

| FUNZIONE | RESPONSABILE | Recapiti Responsabile | SOSTITUTO RESPONSABILE | Recapiti sostituto |
|----------|---------------------------|--------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1 | Ing. Ruffino Antonino | 0918611600-601 3297974534 | Ing. Cracchiolo Antonino | 0918611602 3297974579 |
| 2 | Dr. Arcuri Giuseppe | 0918620211-210 330966906 | Dr. Lo Monaco Giacomo | 0918620241 3357713314 |
| 3 | Geom. Lombardo Antonino | 3289877728 | Geom. Pistone Vincenzo | 3341193133 |
| 4 | Dr. Bellia Salvatore | 0198611619 3666488181 | Sovr. Purpura Francesco | 3346718410 |
| 5 | Ing. Evola Filippo | 0918611608 3204978923 | Arch. Placenti Santo | 0918669992 3297974533 |
| 6 | Geom. Mannino G. Battista | 0918611448-61548 3207978924 | Geom. Modica Giuseppe | 0918611444 3207978926 |
| 7 | Dr. Venuti Marco | 0918661672 3297974518 | Dr. Badalamenti Antonio | 0918661672 3207978934 |
| 8 | Sig. Crivello Vincenzo | 3388390780 | Sig. Mannino Salvatore | 3890542776 |
| 9 | Sig. Marchiano Bartolomeo | 0918669796 3207978919 | Sig.ra Passalacqua Francesca | 0918611342-111 3297974573 |

FUNZIONE 1: *TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE:*

Finalita': Instaurare rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica dei fenomeni e lo scambio di dati anche relativi alle reti di monitoraggio esistenti sul territorio.

➤ **Enti Componenti:**

- Università degli Studi di Palermo
- Città Metropolitana di Palermo (ex Prov. Regionale)
- Genio Civile
- Comune di Carini
- ARPA Provinciale

Responsabile: Funzionario del Genio Civile

FUNZIONE 2: *SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:*

Finalita': Coordinamento delle attività di soccorso, delle strutture ospedaliere e della catena di soccorsi sanitari (con attivazione di squadre sanitarie, posti medici avanzati, ospedali da campo) Interventi di igiene pubblica e nel settore veterinario nonché attività psico-socio-assistenziali.

➤ **Enti Componenti:**

- Azienda ASP (Presidi Ospedalieri Aziendali)
- Azienda Ospedale Civico



Prefettura di Palermo

- Ospedali Riuniti “Villa Sofia - C.T.O. - Cervello”
- Azienda Universitaria Policlinico
- S.U.E.S. - Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria “118”
- Croce Rossa Italiana

Responsabile:

- o **Funzionario Responsabile “118” (per le attività di soccorso)**
- o **Direttore Generale ASP Palermo** (per tutti gli altri aspetti igienico-sanitari, veterinari ed assistenza psicologica e sociale alla popolazione)

FUNZIONE 3: MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE:

Finalita’: Organizzazione della Sala Stampa, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione, facendo conoscere le attività svolte, realizzando spot, annunci e comunicati stampa. Rapporti con i rappresentanti dei Mass-Media stabilendo programmi e modalità d'incontro per l'informazione giornaliera al pubblico (conferenza stampa)

➤ **Enti Componenti:**

- Organi stampa ed emittenti radio e televisive

Responsabile: Addetto Stampa della Prefettura

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO:

Finalita’: Mantenere i rapporti con le associazioni di volontariato, attivandole in relazione alla natura e specificità del settore di intervento in cui operano.

➤ **Enti Componenti:**

- Dipartimento Regionale Protezione Civile
- Città Metropolitana di Palermo (ex Prov. Regionale) - Direzione Protezione Civile
- Croce Rossa Italiana
- Associazioni presenti sul territorio all'uopo individuate:

Responsabile: Dirigente Dipartimento Regionale Protezione Civile

FUNZIONE 5: MATERIALI E MEZZI

Finalita’: Censimento dei materiali e mezzi in dotazione alle amministrazioni ed alle ditte private, curandone l'aggiornamento in modo di disporre di un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio, prevedendo per ciascuna il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nelle aree di intervento.

➤ **Enti Componenti:**

- CAPI (Ministero dell'Interno)
- Esercito
- Marina Militare
- Vigili del Fuoco
- Motorizzazione Civile
- Croce Rossa Italiana
- Camera Commercio Industria ed Artigianato
- Comune di Carini



Prefettura di Palermo

- Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Responsabile: Funzionario Vigili del Fuoco

FUNZIONE 6: *TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'*
(strettamente collegata alla funzione 10 "Strutture Operative")

Finalita': Connessa con la precedente funzione, si occupa della movimentazione dei materiali e del trasferimento dei mezzi attraverso le vie di fuga nonché del funzionamento dei cancelli di accesso. Ciò al fine di regolarizzare il flusso dei soccorsi.

➤ **Enti Componenti:**

- Arma Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Capitanerie di Porto Palermo
- Polizia Stradale
- Città Metropolitana di Palermo (ex Prov. Regionale) -Direzione Viabilità, Polizia Provinciale
- Consorzio Autostrade Siciliane
- Ferrovie dello Stato
- ANAS
- Polizia Municipale Comuni interessati
- Motorizzazione Civile

Responsabile: Dirigente Polizia Stradale

FUNZIONE 7: *TELECOMUNICAZIONI*

Finalita': Organizzare una rete di telecomunicazione efficiente, affidabile, alternativa a quella ordinaria, in occasione di un evento di notevole gravità.

➤ **Enti Componenti:**

- Telecom Italia
- Vodafone Italy
- Wind
- H3G
- A.R.I.

Responsabile: Funzionario della Prefettura

FUNZIONE 8: *SERVIZI ESSENZIALI:*

Finalita': Costante aggiornamento dei dati relativi alla situazione di efficienza delle reti dei servizi essenziali erogati sul territorio; coordinamento tra vari enti di erogazione per l'attuazione degli interventi di ripristino dei servizi in emergenza.

➤ **Enti Componenti:**

- ENEL
- E.A.S.
- Siciliacque
- AMAP
- Comune di Carini



Prefettura di Palermo

- ANAS
- Città Metropolitana di Palermo (ex Prov. Regionale) - Direzione Viabilità

Responsabile: Funzionario Vigili del Fuoco

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:

Finalita': Censimento dei danni alle persone e alle cose al fine, sulla base della situazione rappresentata, di determinare gli interventi d'emergenza.. Il censimento, in particolare, va riferito a persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche, agricoltura, zootecnica ed altro.

➤ **Enti Componenti:**

- Azienda Sanitaria Provinciale
- Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale)
- Provveditore agli Studi
- Vigili del Fuoco
- Ufficio Tecnico Comunale di Carini
- Ufficio del Genio Civile
- Ufficio Genio Civile Opere Marittime
- Soprintendenza BB.CC.AA.
- Provveditore OO.PP.
- Camera di Commercio Industria e Artigianato
- Ispettorato Ripartimentale Foreste
- Ispettorato Agricoltura
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Rete Ferroviaria Italiana
- A.N.A.S. spa

Responsabile:

- Danni alle persone: Rappresentante A.S.P.
- Danni alle cose: Dirigente del Genio Civile

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.:

Finalita': Coordinamento delle varie strutture operative della Protezione Civile presenti presso il CCS ed i COM.

➤ **Enti Componenti:**

- Esercito
- Marina Militare
- Polizia di Stato
- Arma Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Capitaneria di Porto Palermo:
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Ispettorato Ripartimentale Foreste
- ASP
- Servizio 118
- Croce Rossa Italiana
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile



Prefettura di Palermo

Responsabile:Dirigente della Prefettura

FUNZIONE 11: *ENTI LOCALI:*

Finalita': Dotarsi di tutta la documentazione relativa ai referenti dei singoli Enti e Amministrazioni locali, in modo da poter dare loro, in emergenza, idoneo supporto. Avviare eventuali gemellaggi tra gli Enti Locali, anche al di fuori del territorio provinciale, al fine di garantire una maggiore efficienza e rapidità di soccorso;

➤ **Enti Componenti:**

- Comune di Carini
- Città Metropolitana di Palermo (ex Prov. Regionale)

Responsabile:Dirigente della Prefettura

FUNZIONE 12: *MATERIALI PERICOLOSI:*

Finalita': Censimento delle industrie a rischio (soggette a notifica o dichiarazione) presenti nella provincia e studio degli ulteriori danni che potrebbero derivare da tali attività pericolose, nell'ipotesi del verificarsi di eventi distruttivi di varia natura.

➤ **Enti Componenti**

- Vigili del Fuoco
- Università degli Studi di Palermo
- ASP
- ARPA Provinciale
- Rappresentante "CENTRALGAS S.p.a."

Responsabile:Funzionario dei Vigili del Fuoco

FUNZIONE 13: *LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI:*

Finalita': Assistenza alla popolazione colpita dall'evento calamitoso, assicurando in loco, o in altra zona sicura, aree idonee ad ospitare i senzatetto, fornendo loro i servizi essenziali per fronteggiare il periodo d'emergenza e la fase di ripristino. Tale funzione si avvarrà di rappresentanti degli Enti amministrativi locali che conoscano le capacità ricettive del territorio (patrimonio abitativo, strutture turistiche, disponibilità di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti" In più dovrà essere assicurato un costante flusso delle derrate alimentari necessarie, nonché lo stoccaggio e la distribuzione delle stesse.

➤ **Enti Componenti**

- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Città Metropolitana di Palermo (ex Prov. Regionale)
- Vigili del Fuoco
- Genio Civile
- Comune di Carini
- Camera Commercio Industria ed Artigianato
- Ispettorato Agricoltura
- Croce Rossa Italiana

Responsabile:Funzionario Dipartimento Regionale Protezione Civile

FUNZIONE 14: *COORDINAMENTO DEI CENTRI OPERATIVI:*



Prefettura di Palermo

Finalita': Garantire il collegamento con i Centri Operativi Misti ed il coordinamento delle operazioni di soccorso nell'area colpita, razionalizzando l'impiego delle risorse di uomini e mezzi.

Responsabile: Dirigente Area Protezione Civile della Prefettura.

13) VIABILITÀ

VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

13.1- I posti di blocco stradali

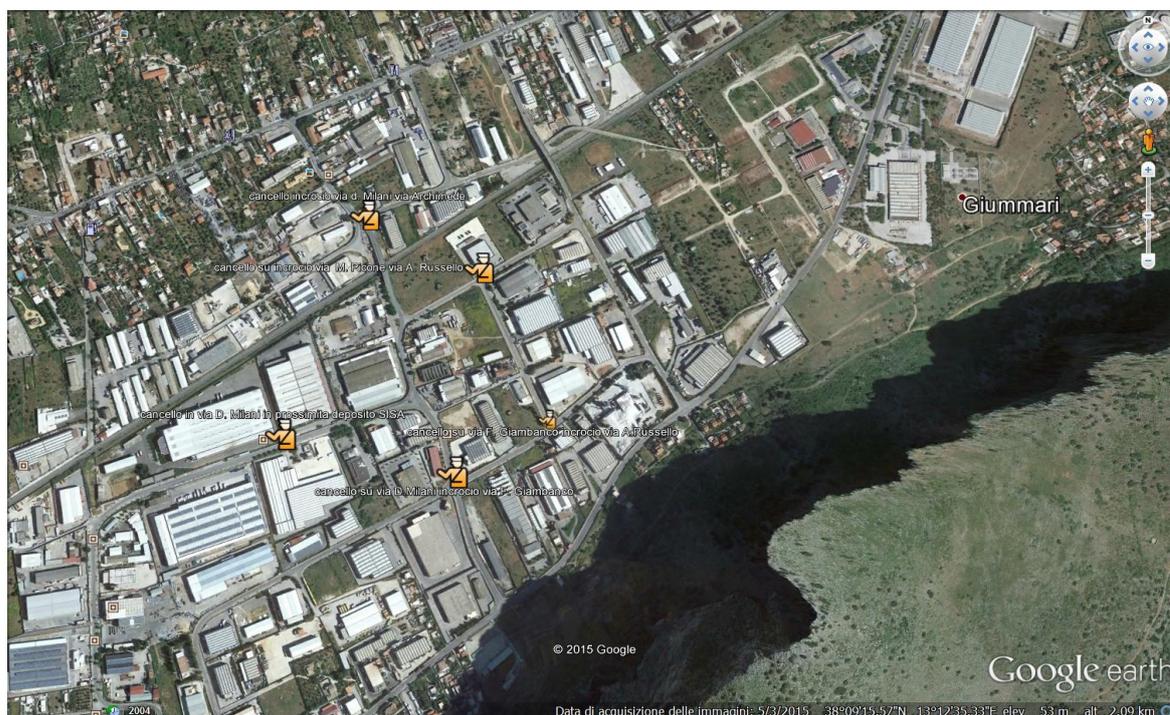
In relazione all'estensione degli scenari incidentali con l'interessamento di zone esterne allo stabilimento nelle quali ricade la viabilità ordinaria, all'atto dell'attivazione del presente PEE verranno attivati i seguenti blocchi stradali evidenziati nella successiva ortofoto:

- Chiusura arterie nr. 1: via Don Lorenzo Milani – incrocio via Matteo Picone
Assegnato alla Guardia Di Finanza;
- Chiusura arterie nr. 2: via Don Lorenzo Milani – incrocio via Archimede
Assegnato alla Polizia di Stato
- Chiusura arterie nr. 3: via Don Lorenzo Milani – altezza stabilimento C.E.D.I. – SISA –
assegnato alla Compagnia Carabinieri;
- Chiusura arterie nr. 4: via Don Lorenzo Milani – incrocio via Filippo Giambanco –
assegnato alla Compagnia Carabinieri;
- Chiusura arterie nr. 5: via Filippo Giambanco – incrocio via A. Russello – assegnato alla
Polizia Municipale di Carini.

Il territorio esterno alla Prima, Seconda e Terza zona, ma interna ai posti di blocco, costituisce la ZONA BIANCA all'interno del presente PEE, già richiamata al paragrafo 9.



Prefettura di Palermo



posti di blocco

Il presidio dei suddetti blocchi stradali sarà richiesto dalla Sala operativa per la gestione dell'emergenza (presso il Comando dei Vigili del Fuoco) e avverrà a cura delle Forze dell'Ordine nell'ambito delle rispettive competenze, come sopra indicato.

L'UCL, direttamente all'uopo costituita, impartirà alle Forze dell'Ordine presenti sul posto le istruzioni per le modifiche dei posti di blocco in relazione al mutare dello scenario incidentale o delle esigenze connesse al soccorso.

14) SOSPENSIONE TRAFFICO FERROVIARIO

Lo scenario incidentale coinvolge la tratta ferroviaria Palermo – Trapani – Punta Raisi.

L'UCL pertanto comunicherà alla Sala operativa l'esigenza di attivare il DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore di RFI ai nr. 3138042748 - 091/6033923) al fine di interrompere la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Carini e Isola delle Femmine, organizzando nel contempo, il servizio ferroviario con mezzi sostitutivi da e per le stazioni più agevoli da raggiungere.



Prefettura di Palermo

15) EVACUAZIONE ASSISTITA

Se sussiste invece il pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di sufficiente tempo disponibile, l'AP valuterà – sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi – l'opportunità di attivare l'evacuazione.

Tale scelta di attuare l'evacuazione assistita è necessariamente basata su fattori specifici legati al sito ed alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale, per cui non può essere predeterminata in fase di pianificazione.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi in questo caso sono:

- ♣ blocco del traffico stradale secondo lo schema sopra riportato;
- ♣ dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- ♣ eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- ♣ allontanamento della popolazione abitante all'interno della Zona Gialla in area sicura esterna ai posti di blocco.

Le Forze di Polizia avranno il compito di diramare l'ordine di evacuazione, sulla scorta delle direttive del CCS e della Questura.

La Polizia Stradale gestirà l'attuazione delle procedure di viabilità con gli altri enti preposti di cui al punto 13.

Il Comune di Carini avrà il compito di gestire la popolazione evacuata con l'ausilio delle Funzioni 4 e 13.

Durante l'emergenza e fino al cessato allarme, la Questura garantirà, inoltre, con le FF.OO. disponibili l'ordine e la sicurezza pubblica.

Durante l'emergenza e nella fase post-emergenza, l'ASP e l'ARPA Sicilia gestiranno l'attuazione degli eventuali rilievi ambientali, se ritenuti necessari.

16) RIPARO AL CHIUSO

Si tratta di una misura autoprotettiva (abitazione, edificio...), che possa fornire protezione alle persone evitando che le stesse vengano colpite dagli effetti degli scenari incidentali considerati.

La popolazione interessata nelle zone di pianificazione individuate è tenuta a :

- ♣ cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino;
- ♣ chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- ♣ non usare apparecchi che possano formare scintille;
- ♣ disattivare l'impianto elettrico;
- ♣ interrompere l'erogazione di gas;
- ♣ arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- ♣ accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.

In linea di massima detta misura di protezione viene consigliata ove si sia verificato un incendio da cui possano sprigionarsi dei fumi tossici: il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi ai citati fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.



Prefettura di Palermo

In casi particolari, peraltro, può accadere che, pur essendo stata raccomandata tale misura di protezione, i singoli individui avvertano l'esigenza di evacuare (ad esempio quando la concentrazione di fumi all'interno dell'abitazione risulti più elevata rispetto a quella esterna); in tal caso gli organi di soccorso tecnico procederanno, ove possibile, al loro accompagnamento in "zona sicura" al di fuori della Zona bianca.

L'adozione di tale misura protettiva da parte della popolazione sarà dedotta dall'ascolto delle segnalazioni di allarme provenienti dal Deposito AGRIGAS S.p.a., nonché dai messaggi delle autovetture della Polizia Municipale del Comune di Carini munite di altoparlante.

Nel caso di incidente, il Prefetto – dopo avere sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'A.S.P., l'ARPA Sicilia e l'UCL (se costituita) – valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso o l'evacuazione.

Le autovetture utilizzate per diramare l'allarme saranno anche impiegate per verificare la corretta applicazione delle misure adottate.

Il riparo al chiuso sarà esteso, se previsto, per tutta la popolazione interna alla ZONA BIANCA.

17) AREE DI AMMASSAMENTO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Comune di Carini vengono individuate le seguenti aree:

- area del campo sportivo "Pasqualino" e sue pertinenze, area di attesa già individuata nel piano comunale per il rischio idrogeologico. Dista 600 m. in direzione Ovest dallo stabilimento in questione e presenta le seguenti coordinate; lat. 38°8'34.42" N. long. 13°10'36.60" E.,
- area del campo sportivo "Agliairelli" che dista circa 1150 mt. in direzione sud dallo stabilimento. Coordinate: lat. 38° 8' 9.78" n, long. 13° 11' 4.02" E.

18) ZONA ELISOCORSO

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Comune di Carini viene individuata la seguente area:

- campo sportivo "Pasqualino".



Prefettura di Palermo

19) SISTEMI DI ALLARME, FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE E CONSEQUENTI MODALITÀ DI INTERVENTO

19.1 Stato di Allarme

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, l'ASP, l'ARPA Sicilia e il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

In relazione alla gravità dell'incidente e tenuto conto del corrispondente livello di allerta, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o chi ne fa le veci), assumendo la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, deciderà di attivare o meno l'UCL sul posto.

Da questo momento il Direttore Servizio Emergenza 118, allertato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco mediante la Sala Operativa 115, assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari.

In ogni caso scatteranno nello stabilimento le procedure di emergenza contenute nel Piano di Emergenza Interno.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE nonché il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura e del COM a livello locale.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace e risulterà compito specifico della Polizia Municipale del Comune di Carini .

La Polizia Municipale diramerà, con la collaborazione della Polizia di Stato, l'ordine di evacuazione o di riparo al chiuso.

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'A.S.P, i soccorsi sanitari per trasportare le eventuali vittime nei Centri medici avanzati e/o negli ospedali.

Nel caso di incidente, l'AP valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'A.S.P e l'ARPA Sicilia - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso o l'evacuazione.

19.2 Definizione dei Livelli di Allerta

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento.

Sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta (LIVELLO ALLERTA 0, 1, 2, 3), che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- ♣ **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo



Prefettura di Palermo

d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- ♣ **Livello di allerta 1 (Livello di attenzione)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1, mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco. **La ricezione via PEC del Modello PEE-1 sarà verificata mediante telefonata a tutti i destinatari della comunicazione stessa.**

- ♣ **Livello di allerta 2 (livello di preallarme)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2, mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco con l'UCL e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'AP a scopo precauzionale su richiesta dei VV.F. (vedasi Figura 9 e Figura 10). **La ricezione via PEC del Modello PEE-2 sarà verificata mediante telefonata a tutti i destinatari della comunicazione stessa.**

L'UCL coordinerà sul posto la Polizia Municipale per le funzioni di posti di blocco, allarme e informazione alla popolazione.

L'UCL farà diramare dalla Sala Operativa il segnale di allarme all'Ente Ferroviario per preparare l'eventuale blocco della circolazione ferroviaria in caso di evoluzione negativa dello scenario.

- ♣ **Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna allo stabilimento)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal gestore come incidente rilevante. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato 4**), mentre l'AP attiverà il presente PEE. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Palermo, alla costituzione del CCS e del COM ovvero alla piena attuazione del presente PEE (vedasi Figura 9 e Figura 10). **La ricezione via P.E.C. e fax del Modello PEE-3 sarà verificata mediante telefonata a tutti i destinatari della comunicazione stessa.** La Sala Operativa 115 diramerà l'allarme alla Sala Operativa 118. Il Comandante dei Vigili del Fuoco, sentita l'AP, assumerà le funzioni di DTS e invierà sul posto le squadre di soccorso. Il Funzionario di servizio VVF sul posto coordinerà l'UCL. Il Direttore Servizio Emergenza 118 assumerà le funzioni di DSS e invierà sul posto le squadre di soccorso sanitario, nominando sul posto un delegato per l'UCL.



Prefettura di Palermo

L'UCL coordinerà sul posto la Polizia Municipale per le funzioni di posti di blocco, allarme e informazione alla popolazione, riparo al chiuso per la zona bianca e evacuazione assistita per la zona gialla.

L'UCL farà diramare dalla Sala Operativa il segnale di allarme all'Ente Ferroviario per predisporre immediatamente il blocco della circolazione ferroviaria.

MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Assetto operativo di intervento per Livello di Allerta 3



Figura 9 Organigramma modello organizzativo d'intervento



Schema logico di attivazione del PEE



Prefettura di Palermo

19.3 Segnali di allarme codificati per lo stabilimento (dal P.E.I.)

Il segnale che comunica a tutto il personale presente nello stabilimento la situazione di allarme è il suono della sirena.

| Tipo di emergenza | Diffusione | Tipo evento | Cosa fare |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello di allerta 0 |  ALLARME DI ALLERTAMENTO: UN SUONO LUNGO E PROLUNGATO | <i>Situazione di pericolo corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. Tale situazione può essere risolta con l'azione della squadra di emergenza di 1° intervento dell'azienda stessa, con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco</i> | <ul style="list-style-type: none">• Attivazione PEI• Azione della squadra aziendale di emergenza di 1° intervento• Eventuale intervento dei Vigili del Fuoco |

| Tipo di emergenza | Diffusione | Tipo evento | Cosa fare |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello di allerta 1 |  <u>ALLARME DI</u> <u>ALLERTAMENTO:</u> UN SUONO LUNGO E PROLUNGATO | <i>Situazione di pericolo corrispondente ad un l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di ATTENZIONE. Tale situazione di pericolo può essere risolta con l'azione della squadra di emergenza di 1° intervento dell'azienda stessa con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.</i> | <ul style="list-style-type: none">• Invio agli organi competenti della comunicazione di ATTENZIONE• Attivazione PEI• Azione della squadra aziendale di emergenza di 1° intervento• Eventuale intervento dei Vigili del Fuoco |



Prefettura di Palermo

| Tipo di emergenza. | Diffusione | Tipo evento | Cosa fare |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ivello di allerta 2 |  ALLARME DI ALLERTAMENTO: UN SUONO LUNGO E PROLUNGATO | <i>Situazione di pericolo che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di PRE-ALLARME. Per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'AP a scopo precauzionale su richiesta dei VV.F.</i> | <ul style="list-style-type: none">• Invio agli organi competenti della comunicazione di PRE-ALLARME• Attivazione PEI• Azione della squadra di emergenza aziendale di 1° intervento• Richiesta intervento dei Vigili del Fuoco |

Segnale di sospensione dei lavori in caso di gravissimo pericolo.

L'ordine di sospendere le operazioni in corso, in conseguenza di una situazione gravissimo pericolo, viene deciso dal capo deposito e trasmesso con sistema interfono e con il suono sirena.

| Tipo di emergenza | Diffusione | Tipo evento | Cosa fare |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello di allerta 3 |  ALLARME DI EVACUAZIONE: TRE SUONI INTERMITTENTI E SISTEMA INTERFONO | <i>Situazione di grave pericolo che si determina in un punto qualsiasi dello stabilimento la quale, per essere risolta, richiede l'intervento di mezzi di emergenza esterni. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA, mentre l'AP attiverà il PEE.</i> | <ul style="list-style-type: none">• Attivazione PEI• Azione della squadra aziendale di emergenza di 1° intervento• Richiesta intervento dei Vigili del Fuoco• Invio agli organi competenti della comunicazione di STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA• Attivazione del PEE da parte dell'AP |

L'eventuale attivazione del PEE sarà subordinata alle valutazioni dei Vigili del Fuoco secondo le modalità descritte dallo schema logico della Figura 10.



Prefettura di Palermo

19.4 Prescrizioni particolari per le strutture limitrofe

Al verificarsi di un evento incidentale con potenziale interessamento delle aree esterne allo stabilimento, sarà attivato il sistema di allarme sonoro (sirena) a cui seguirà una immediata comunicazione da parte del personale di AGRIGAS S.p.a..

Le realtà potenzialmente interessate, (elencate nel precedente paragrafo 10) dovranno attenersi alle procedure descritte nell'allegato 9, concernenti le "Informazioni da comunicare alla popolazione", raccordandosi con tutte le eventuali indicazioni fornite dai Vigili del Fuoco.

19.5 Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante

Nella Tabella giù riportata una sintesi delle funzioni e delle azioni in caso di incidente rilevante svolte dagli organi di supporto, in relazione delle Zone di danno e specificando il tipo di dispositivi di protezione individuale di cui i relativi soccorritori devono essere dotati.

| ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA | ORGANI DI SUPPORTO | SINTESI AZIONI DA SVOLGERE | DPI DA INDOSSARE |
|--------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 ^a Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa) | <ul style="list-style-type: none">• Vigili del Fuoco | <ul style="list-style-type: none">• Tempestivo salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona di sicurezza | <ul style="list-style-type: none">• Adeguata in relazione al grado di pericolo (vedi Allegato 4) |
| 2 ^a Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione) | <ul style="list-style-type: none">• Vigili del Fuoco | <ul style="list-style-type: none">• Salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona sicura | <ul style="list-style-type: none">• Adeguata in relazione al grado di pericolo (vedi Allegato 4) |
| 3 ^a Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla) | <ul style="list-style-type: none">• Vigili del Fuoco• Operatori del 118 purchè dotati di equipaggiamento adeguato | <ul style="list-style-type: none">• Trasporto in zona di sicurezza di persone colpite | <ul style="list-style-type: none">• Adeguata in relazione al grado di pericolo (vedi Allegato 4) |
| Zona di sicurezza (Zona bianca) | <ul style="list-style-type: none">• Libera da vincoli di accesso | <ul style="list-style-type: none">• Area di raccolta deceduti, feriti (Area di triage) | <ul style="list-style-type: none">• Non richiesti indumenti protettivi specifici |

19.6 Modulistica Posta Elettronica Certificata per la comunicazione dei vari livelli di allerta, allarme e cessato allarme

L'attivazione dei livelli di allerta, di allarme e di cessato allarme verranno trasmessi via P.E.C. (con richiesta di conferma di ricezione via telefono) ai destinatari in indirizzo utilizzando la modulistica all'uopo predisposta in **Allegato 2- 3- 4- 5**.

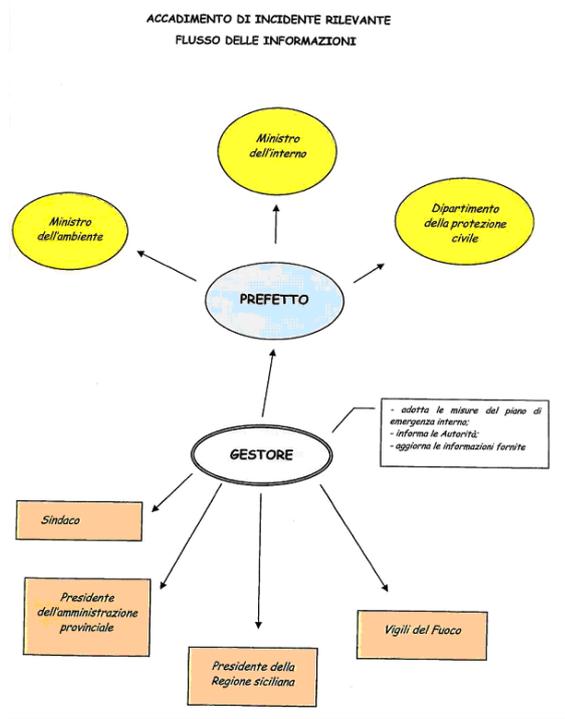


Prefettura di Palermo

Più precisamente:

- ⤴ **Allegato 2:** Comunicazione di LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE), da parte della AGRIGAS S.p.a., per evento visibile e/o rumoroso verso l'esterno senza potenziale evoluzione, **MOD. PEE1**
- ⤴ **Allegato 3:** Comunicazione di LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME), da parte della Prefettura, per evento visibile e/o rumoroso verso l'esterno senza potenziale evoluzione, **MOD. PEE2**
- ⤴ **Allegato 4:** Comunicazione di LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME), da parte della Prefettura, per Emergenza Esterna allo Stabilimento AGRIGAS Spa di Carini (PA), **MOD. PEE3**
- ⤴ **Allegato 5 :** DICHIARAZIONE DI CESSATO ALLARME, da parte della Prefettura, di incidente rilevante nello Stabilimento AGRIGAS di Carini (PA). **MOD. PEE4**

Nello schema seguente è riportato il flusso di comunicazioni in fase di emergenza, livello di allarme 3.



20) RAPPORTI CON I MASS-MEDIA

In tutte le fasi dell'informazione relativa all'emergenza di tipo industriale (preventiva, durante l'emergenza e post-emergenza), il rapporto con la stampa dovrà essere particolarmente curato. In particolare nell'informazione alla popolazione basata essenzialmente sui mass-media (informazione generalizzata) dovranno essere predisposti comunicati stampa efficaci e, se del caso, conferenze stampa.

Nel corso dell'emergenza, i contatti con gli organi di pubblica informazione sono tenuti dal Prefetto, a cui compete l'emanazione periodica di comunicati e di ogni altra informazione al riguardo, nominando, se del caso, un Dirigente che rivesta il ruolo di Addetto Stampa.



Prefettura di Palermo

21) GESTIONE POST-EMERGENZA - CESSATO ALLARME

Non appena la situazione viene posta sotto controllo, il Prefetto - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Sindaco, i responsabili dell'A.S.P. e dell'ARPA Sicilia - dichiara lo stato di cessato allarme, per il tramite del proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.

A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione antecedente all'incidente), ripristinando, gradualmente ed in funzione dei danni accertati, l'energia elettrica, la distribuzione di gas, l'acqua potabile, la viabilità principale e secondaria e consentendo alla popolazione, qualora evacuata, di fare rientro alle proprie abitazioni.

22) INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE

Ai sensi del Decreto del ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare 24 luglio 2009 n. 139 "Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334.", la Prefettura di Palermo ha pubblicato per un periodo di 30 giorni, prima dell'adozione, come disposto dall'art. 2, il piano sul sito della Prefettura e reso disponibile gli allegati per la consultazione da parte degli interessati.

Il Sindaco del Comune di Carini ha il compito di predisporre campagne informative preventive per la popolazione in coerenza con quanto disposto dal presente PEE e, se necessario, anche presso le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio, divulgando le informazioni di interesse collettivo concordate con l'AP e riportate nella Scheda informativa di cui all'Allegato V del D.Lgs. n. 334/1999.

A tal fine, il gestore deve fornire le informazioni con spirito di collaborazione supportando adeguatamente il Sindaco in questa specifica attività.

La divulgazione delle informazioni è in capo al Sindaco il quale può far riferimento a quanto stabilito nelle "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" emanate con DPCM 16/02/2007 (GU n. 53 dd. 05/03/2007).



Prefettura di Palermo

ALL.1

RUBRICA TELEFONICA - FAX H 24 – P.E.C.

| Ente | N. Telefonico | Cellulare | P.E.C. |
|------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|---------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento P. C. | 06/68201 | | protezionecivile@pec.governo.it |
| Ministero Interno - Gabinetto | 064651 | | gabinetto.ministro@pec.interno.it |
| Ministero Interno – Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco | 064817317 | | |
| Ministero Ambiente - Gabinetto | 0657221 | | |
| Ministero Sanità - Gabinetto | 0659941 | | |
| Presidenza Regione Sicilia - SORIS | 0916789111 | | centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it |
| Consorzio Comunale di Palermo (ex Provincia Regionale PA. | 0916628888 | 3296509857 | ufficiodigabinetto@cert.provincia.palermo.it |
| Direzione Regionale VV.F | 0916057511 | | dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it |
| Prefettura | 091338111 | | prefettura.prefpa@pec.interno.it |
| Questura Palermo | 113 | | gab.quest.pa@pecps.poliziadistato.it |
| Comando Provinciale Carabinieri PA | 112 | | tpa34904@pec.carabinieri.it |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza PA | 117 | | pa0550000p@pec.gdf.it |
| Comando Provinciale VV.F. PA | 115 | | so.palermo@vigilfuoco.it |
| Comando Sezione Polizia Stradale PA | 0916569721- 0916569799 | | compartimento.polstrada.pa@pecps.poliziadistato.it |
| Comune di Carini | 0918611001 | 3297974507 | protocollo@pec.comune.carini.pa.it |
| Azienda ASP - PA | 0917031111 | | direzionegenerale@asppalermo.org |
| ARPA Provinciale PA | 0917031111 | | arpapalermo@pec.arpa.sicilia.it |
| SUES PA | 118 | | col18patp@pec.it |
| Croce Rossa Italiana | 091 6805111 | 3929662093 | cr.sicilia@cert.cri.it |
| Associazione Radioamatori Italiani | | 3491305156 Dr. Tramuto | |
| ENEL Distribuzione | 0915008330 0916752020 | | eneldistribuzione@pec.enel.it |
| TELECOM | 0917507990 | | avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it |
| ANAS | 091379111 | | anas.sicilia@postacert.stradeanas.it |
| RFI | 091/6033923 (fax 0916033169) | 3138042748 | rfi-dpr-dtp.pa@pec.rfi.it |
| Agrigas spa (ex Centralgas spa) | 091.8661636 | 3493898704 | |



Prefettura di Palermo

ALL. 2

MOD. PEE 1 - ATTENZIONE (da parte della AGRIGAS Spa)

MESSAGGIO

DA: GESTORE AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS)

AT:

- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PALERMO
- SINDACO COMUNE **CARINI**
- DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
- DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI RFI

**OGGETTO: DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS) DI CARINI
EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE**

PROT. _____ COMUNICASI INCIDENTE DA RISCHIO INDUSTRIALE CAUSA
PROBABILE (RILASCIO/INCENDIO/) PRESSO **DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX
CENTRALGAS) DI CARINI** PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI
ATTENZIONE PUNTO SITUAZIONE ATTUALMENTE SOTTO CONTROLLO PUNTO
SEGUIRANNO ULTERIORI COMUNICAZIONI PUNTO GESTORE AGRIGAS



Prefettura di Palermo

ALL.3

MOD. PEE 2 PREALLARME (ALLERTAMENTO)
(da parte della Prefettura)

MESSAGGIO

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

- SINDACO COMUNE CARINI
- QUESTURA
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDO AUTONOMO MILITARE
- SUES 118
- A.S.P. PALERMO
- A.R.P.A. PROVINCIALE PALERMO
- ANAS
- DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI RFI
- DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
- CROCE ROSSA ITALIANA

OGGETTO: DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS) DI CARINI
EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE

PROT. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO HABET
COMUNICATO EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE CAUSA
PROBABILE (RILASCIO/INCENDIO/) PRESSO **DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX
CENTRALGAS) DI CARINI** PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI ALLERTA
PUNTO SINDACO ET ENTI IN INDIRIZZO SUNT INVITATI PREDISPORRE MISURE
PER ATTIVAZIONE INTERVENTI PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA
PUNTO PREFETTO PALERMO



Prefettura di Palermo

ALL.4

MODELLO PEE 3 – STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA

MESSAGGIO

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

- SINDACO COMUNE CARINI
- QUESTURA
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDO AUTONOMO MILITARE
- SUES 118
- ASP PALERMO
- A.R.P.A. PROVINCIALE PALERMO
- ANAS
- DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE RFI
- DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
- CROCE ROSSA ITALIANA

E P.C.

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
- DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA
- MINISTERO INTERNO - GABINETTO ROMA
- DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - ROMA
- MINISTERO AMBIENTE ROMA
- MINISTERO SALUTE ROMA
- PRESIDENTE REGIONE SICILIANA
- COMMISSARIO STRAORDINARIO LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI PALERMO (EX PROV. REGIONALE)

OGGETTO: DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS) DI CARINI EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE - ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNA

PROT. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO HABET COMUNICATO INCIDENTE AVVENUTO IN DATA ODIERNA AT ORE _____ PER (RILASCIO/INCENDIO/ FLASH-FIRE/ ESPLOSIONE) PRESSO **DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS) DI CARINI (PA)** ET I CUI EFFETTI PRESUMESI ARRECHINO PERICOLO AMBIENTE ESTERNO CIRCOSTANTE SITO PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI ALLARME PUNTO SINDACO ET ENTI IN INDIRIZZO SUNT INVITATI PREDISPORRE IMMEDIATI INTERVENTI PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA ET INVIARE PRESSO SALA OPERATIVA QUESTA PREFETTURA PROPRIO RAPPRESENTANTE RESPONSABILE FUNZIONE SUPPORTO PUNTO RESTASI ATTESA ASSICURAZIONE AVVENUTA ADOZIONE INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA AVENDO CURA FORNIRE COSTANTE AGGIORNAMENTO MISURE ADOTTATE PUNTO PREFETTO PALERMO



Prefettura di Palermo

ALL.5

MODELLO PEE 4 – STATO DI CESSATO ALLARME – EMERGENZA ESTERNA (da parte della Prefettura)

MESSAGGIO

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

- SINDACO COMUNE CARINI
- QUESTURA
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDO AUTONOMO MILITARE
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
- SUES 118
- ASP PALERMO
- A.R.P.A. PROVINCIALE PALERMO
- ANAS
- DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE RFI
- DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
- CROCE ROSSA ITALIANA

E P.C.

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
- DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA
- MINISTERO INTERNO - GABINETTO ROMA
- DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - ROMA
- MINISTERO AMBIENTE ROMA
- MINISTERO SALUTE ROMA
- MINISTERO SANITA'
- PRESIDENTE REGIONE SICILIANA
- COMMISSARIO STRAORDINARIO LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI PALERMO (EX PROV. REGIONALE)

OGGETTO DEPOSITO AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS) DI CARINI EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE

PROT. _____ RIFERIMENTO FAX PARI NUMERO CONCERNENTE STATO ALLARME CAUSATO INCIDENTE AVVENUTO DATA _____ AT ORE _____ PER (RILASCIO /INCENDIO/FLASH-FIRE/ESPLOSIONE PRESSO STABILIMENTO CENTRALGAS DI CARINI COMUNICASI CESSATO ALLARME PUNTO PREFETTO PALERMO



Prefettura di Palermo

ALL. 5/BIS

IL MESSAGGIO INFORMATIVO DI EMERGENZA ALLA POPOLAZIONE

COMUNICATO STAMPA DIRAMATO ALLE ORE _____

IN DATA ODIERNA AT ORE _____ EST STATO SEGNALATO EVENTO (ESPLOSIONE INCENDIO, ECC.) PRESSO LO STABILIMENTO AGRIGAS SPA (EX CENTRALGAS) UBICATO IN TERRITORIO COMUNE CARINI .

NEL CONFERMARE L'ACCADIMENTO DELL'INCIDENTE GIA' NOTIZIATO DAGLI ORGANI DI STAMPA, PRECISA CHE:

- A SEGUITO DELL'EVENTO NEL SUCCITATO STABILIMENTO, SONO RIMASTE COINVOLTE N.....UNITA' APPARTENENTI A.....ATTUALMENTE RICOVERATE PRESSO L'OSPEDALE DI.....PER.....(ES LIEVI USTIONI).....
- L'EVENTO HA COMPORTATO IL RILASCIO DI SOSTANZA.....CHE RISULTA.....
- SONO STATE MESSE IN ATTO LE MISURE PREVISTE DAI PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO PER LA SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE LIMITROFA ALLO STABILIMENTO
- SI INVITA LA POPOLAZIONE (es. rifornita da acquedotto a non utilizzare momentaneamente l'acqua potabile) FINO A NUOVA DISPOSIZIONE
- SONO STATI ALLERTATI (eventuali Comuni limitrofi interessati)
- L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE E' COSTANTEMENTE MONITORATA E ULTERIORI AGGIORNAMENTI SULLO STESSO SARANNO FORNITI AD INTERVALLI DIORE SINO ALLA CONCLUSIONE DELLO STATO DI EMERGENZA. ALT PREFETTO PALERMO



Prefettura di Palermo

- all. 6 - planimetria delle zone di danno
all. 7 - planimetria dello stabilimento

Termini e definizioni (di seguito riportati)

Nella **tabella sottostante** è riportato un elenco dei termini principali utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

| TERMINE | DEFINIZIONE | ACRONIMO |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| ALLARME | Stato che si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere – con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti – le aree esterne allo stabilimento | n.d. |
| ATTENZIONE | Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale | n.d. |
| AUTORITA' PREPOSTA | Prefetto, salvo eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D.lgs 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale | AP |
| CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI | Organo di coordinamento che entra in funzione, in caso di emergenza, presso la Sala Operativa della Prefettura. Provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi delle Amministrazioni Pubbliche nonché degli Enti ed organismi privati | CCS |
| CENTRO OPERATIVO MISTO | Strumento di coordinamento temporaneo istituito, in caso di emergenza a livello comunale ed intercomunale. E' formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai | COM |



Prefettura di Palermo

| | | |
|---------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| | privati. | |
| CESSATO ALLARME | Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità | n.d. |
| COMITATO TECNICO REGIONALE | Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza e a formulare le relative conclusioni | CTR |
| DEPOSITO | Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza e stoccaggio | n.d. |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui | D.P.I. |
| GESTORE | Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto | n.d. |
| INCIDENTE | Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate | n.d. |
| INCIDENTE RILEVANTE | Eventi quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di grande entità, dovuti a sviluppi incontrollati che si potrebbero verificare durante l'attività di uno stabilimento (art.2 comma 1 del Dlgs n.334/99) che diano luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose | IR |
| IMPIANTO | Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto | n.d. |
| QUASI INCIDENTE | Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio | n.d. |
| PERICOLO | La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o di una situazione fisica esistente in uno stabilimento che potrebbero provocare danni per la salute umana o per l'ambiente | n.d. |
| PIANO DI EMERGENZA ESTERNA | Documento di cui all'art.20 del D.Lgs n.334/99 e s.m.i. contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della Provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, | PEE |



Prefettura di Palermo

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| | rientrante negli obblighi di cui agli artt. 6 e 8 del D.lgs 334/99 e s.m.i. | |
| PIANO DI EMERGENZA INTERNO | Documento di cui all'art. 11 del D.lgs n.334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art.8 del D.lgs n.334/99 | PEI |
| PREALLARME | Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione | n.d. |
| RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE | Probabilità che si verifichi un incidente rilevante | n.d. |
| SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE | Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa. | SOE |
| STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE | Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose | n.d. |
| SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI | Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione sui rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante | n.d. |
| SOSTANZE PERICOLOSE | Sostanze, miscele, o preparati elencati nell'all. 1 del D. lgs 334/99, parte I o rispondenti ai criteri fissati nell'All.1 parte 2 del D.lgs 334/99, che sono presenti come materie prime , prodotti , sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente | n.d. |
| TERMINI | DEFINIZIONI | ACRONIMI |
| UNITA' DI CRISI LOCALE | Unità operativa avente il compito di gestire in campo , sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli | UCL |



Prefettura di Palermo

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| | operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA, della Protezione Civile della Regione e dello stabilimento. | |
| ZONA DI SICURO IMPATTO – ELEVATA LETALITA' – (ZONA ROSSA) | E' la zona caratterizzata da effetti comportanti un rischio di elevata letalità per le persone | 1 [^] zona |
| ZONA DI DANNO –LESIONI IRREVERSIBILI – (ZONA ARANCIONE) | E' esterna alla 1 [^] zona ed è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani | 2 [^] zona |
| ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI – (ZONA GIALLA) | E' esterna alla 2 [^] zona ed è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico | 3 [^] zona |
| ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA) | Zona al di fuori delle aree di danno, nella quale non sono presenti rischi per le persone, destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori. | 4 [^] zona |

Tabella 1

All.8 Informazioni da comunicare alla popolazione ai sensi dell'allegato V del D.lvo 334/99.
Documento redatto dallo stabilimento AGRIGAS spa (ex Centralgas)